



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7024/2015 del 31/07/2015

Prot. n.196301/2015 del 31/07/2015

Fasc.9.9 / 2010 / 826

Oggetto: Galli S.r.l. con sede legale in Senago (MI) - Via Costa n. 7. Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06 per la costruzione e l'esercizio dell'installazione IPPC da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- la legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205, 10 dicembre 2010, n. 219, 4 marzo 2014, n. 46 e dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione, con modifiche del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 3 agosto 2004, n. 19, 20 dicembre 2004, n. 36, 8 agosto 2006, n. 18, 11 dicembre 2006, n. 24, 27 febbraio 2007, n. 5, 12 luglio 2007, n. 12, 18 giugno 2008, n. 17, 27 giugno 2008, n. 19, 29 gennaio 2009, n. 1, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 23 dicembre 2010, 27 dicembre 2010, n. 21, n. 19, 21 febbraio 2011, n. 3 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n. 12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30, 2 febbraio 2010, n. 6 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1, comma 16;

- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

Visti e richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (approvato dalla Giunta della Provincia di Milano con deliberazione n. 23855/2685/97 del 13.02.2002 e s.m.i.);
- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n.509/2013 del 17.12.2013;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 13/2015 del 26.01.2015 "*Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato programma triennale per la trasparenza (PTTI) della Città Metropolitana di Milano. Triennio 2015-2017*";

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio-alto;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario generale;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale.

Rilevato che in data 14.07.2010 (prot. gen. n. 142078 del 22.07.2010) l'Impresa Galli S.r.l. ha presentato istanza ai fini del rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la costruzione e l'esercizio di una nuova installazione IPPC da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10.

Fatto presente che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento per l'installazione IPPC da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10 è finalizzata alla rilocalizzazione ed al trasferimento dell'attività di gestione rifiuti della medesima Impresa Galli S.r.l. ubicata in Senago (MI) - Via Costa n. 7 ed operante in procedura ordinaria ex art. 208, del d.lgs. 152/06. Nel momento in cui l'installazione IPPC da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10 sarà operativa, l'Impresa Galli S.r.l. dovrà iniziare le procedure per la cessazione dell'attività dell'impianto ubicato in Senago - Via Costa n. 7;

Dato atto che in data 26.08.2010 è entrato in vigore il d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 che ha, tra l'altro, abrogato il d.lgs. 59/05;

Fatto presente che:

- in data 11.11.2010 (prot. gen. n. 204588) la Provincia di Milano, in qualità di Autorità Competente, ha provveduto ad avviare il procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della l. 241/90 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, contestualmente sospendendolo e chiedendo all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con nota datata 3.12.2010 (prot. gen. n. 219144 del 3.12.2010) l'Impresa Galli S.r.l. ha presentato al competente Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06;
- con provvedimento di R.G. n. 67431 del 20.04.2011 il Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano si è espresso ritenendo necessario l'espletamento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'installazione in oggetto;

Richiamato il decreto n. 6716 del 15.07.2013 con il quale Regione Lombardia ha emesso provvedimento positivo di compatibilità ambientale e considerato che lo Studio di Impatto Ambientale ha dedicato particolare attenzione al contenimento delle emissioni in atmosfera, alla tutela dell'acquifero profondo, agli interventi finalizzati all'ottimizzazione del sistema viabilistico, nonché alla mitigazione dell'interferenza con la R.E.R. ed ai conseguenti interventi di compensazione mediante rimboschimento teso alla valorizzazione e tutela del ganglio primario, anche in rapporto al limitrofo territorio del Parco regionale. Nel corso del procedimento di valutazione di impatto ambientale è stata puntualmente verificata la compatibilità del progetto rispetto ai valori ed alle finalità espresse dalla pianificazione di livello provinciale e regionale, alla tutela ambientale, comprese le previsioni della RER.

Richiamato altresì il parere del Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture della Provincia di Milano, ora Città metropolitana, del 6.11.2012, di protocollo n. 204228, rilasciato nell'ambito del procedimento di V.I.A. che nella parte "*Ulteriori questioni progettuali e di relazione con il contesto territoriale e ambientale*" così si esprimeva: "*Preso atto delle modifiche migliorative introdotte nel progetto, soprattutto in riferimento all'inserimento paesaggistico e naturalistico, si evidenzia quanto segue:*

In relazione alla rete idrografica superficiale, preso atto delle integrazioni prodotte che non è più prevista la tombinatura del derivatore secondario Villoresi, si evidenzia la necessità di

prevedere gli interventi sui corpi idrici superficiali in coerenza con:

- *lo studio sul reticolo idrico minore del Comune.. (..) ..;*
- *le indicazioni di cui all'art. 24 Nda del nuovo PTCP;*
- *i criteri progettuali e le tecniche di ingegneria naturalistica di cui al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione allegato al nuovo PTCP;*
- *il r.r. 3 e 4/2006 .. (..) ..”*

Considerato inoltre che l'intervento ricade nell'ambito di ricarica prevalente della falda, .. (..) .. si evidenzia la necessità di:

- *prevedere adeguate misure di mitigazione del rischio e di messa in sicurezza delle attività potenzialmente inquinanti, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio, nonché di un adeguato sistema di monitoraggio ambientale, al fine di evitare condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde acquifere;*
- *garantire un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, ai sensi dell'art. 61 delle Nda del nuovo PTCP:*

Dal punto di vista paesistico e naturalistico, vista la nuova articolazione planimetrica dei corpi di fabbrica di progetto e la proposta di area centrale a verde, nonché la disponibilità da parte del proponente di realizzare un'area boschiva su un terreno di circa mq 6.500 all'interno del Parco Groane distante 2,4 km dal sito in esame, quale misura di mitigazione ambientale, occorre prevedere:

- *la realizzazione delle opere a verde (...) precedentemente alle costruzioni al fine di minimizzare gli impatti ambientali dell'intervento sulle componenti aria, rumore, paesaggio, rete ecologica, ... a partire dalla fase di cantiere, utilizzando specie autoctone e sesti di impianto in coerenza con le indicazioni progettuali del Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione allegato al nuovo PTCP e del PTC del Parco delle Groane;*
- *un piano di manutenzione delle opere a verde che preveda eventuali irrigazioni di soccorso e la sostituzione della fallanza per un periodo non inferiore a 5 anni;*

In merito agli aspetti di accessibilità, considerato l'incremento di traffico indotto dalla prevista attività in oggetto ed essendo l'intervento localizzato in un contesto caratterizzato dalla presenza di diversi impianti produttivi con importante movimento di mezzi nonché di opere di urbanizzazione ad oggi insufficienti e dipendenti in parte dal Comune di Bollate, si ritiene necessaria la partecipazione del proponente alla realizzazione della rotatoria a Nord-Ovest dell'area di progetto come dichiarato nella relazione integrativa.

Fatto altresì presente che nel corso del procedimento di V.I.A. l'Impresa ha presentato lo studio di incidenza dell'intervento sui SIC “Pineta di Cesate” e “Boschi delle Groane” e sugli elementi della R.E.R., esaminato in fase istruttoria dalla competente Struttura Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della Giunta Regionale, che si è espressa in merito [prot. T1.2013.08387 del 05.04.2013] rilevando l'assenza di effetti negativi sull'integrità dei siti stessi e sull'integrità e funzionalità della R.E.R., formulando prescrizioni e raccomandazioni comprese tra quelle elencate nella parte dispositiva del provvedimento di V.I.A..

Dato atto che in data 4.03.2014 è entrato in vigore il d.lgs. 46/14 che ha modificato la Parte Seconda del d.lgs. 152/06;

Atteso che in data 19.06.2014 (prot. gen. n. 135129) è pervenuto da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, l'Allegato Tecnico relativo all'installazione in oggetto;

Fatto presente che il 2.07.2014 (prot. gen. n. 145296) è stato riavviato il procedimento di cui all'art. 29-quater del d.lgs. 152/06;

Preso atto dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal Settore Rifiuti, Bonifiche ed

Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano, dalla quale risulta che:

A) l'Impresa Galli S.r.l. con l'istanza e la successiva documentazione integrativa, chiede l'autorizzazione ex art. 29-quater del d.lgs. 152/06, alla realizzazione dell'installazione IPPC da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10 per la gestione delle operazioni di stoccaggio (R13, D15), recupero (R3, R4, R5, R12), miscelazione (R12M, D13M) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti non pericolosi e pericolosi. Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'installazione IPPC costituita da due lotti denominati lotto A e lotto B, separati da un'area a verde a tutela della continuità della Rete Ecologica Regionale (RER). L'Impresa Galli S.r.l. ha richiesto di poter realizzare le opere edilizie in 3 fasi, secondo il cronoprogramma depositato agli atti in data 15.04.2015 (prot. gen. n. 96699), che prevede:
 - Prima fase: realizzazione delle misure compensative previste dal decreto di compatibilità ambientale della Regione Lombardia n. 6716/2013 del 15.07.2013 (barriera verde, bosco urbano a servizio del quartiere Mascagni, rotatoria a nord-ovest dell'area di progetto);
 - Seconda fase: realizzazione primo lotto (Lotto A) e messa in esercizio della prima parte di installazione;
 - Terza fase: realizzazione del secondo lotto (Lotto B) e messa in esercizio della seconda parte di installazione.

L'avvio dell'attività di gestione rifiuti nel Lotto A è subordinato alla completa realizzazione di tutte le opere di compensazione e mitigazione previste dal suindicato decreto di compatibilità ambientale.

B) dal certificato di destinazione urbanistica allegato all'istanza del 14.07.2010 (prot. gen. n. 142078 del 22.07.2010) del comune di Senago (MI) datato 19.12.2008 l'impianto risultava essere ubicato in zona "*ex ampliamento Parco delle Groane da sottoporre ai disposti della l.r. 86/83*". L'area, al momento della presentazione dell'istanza, non risultava sottoposta a vincoli individuati come escludenti ai sensi della d.g.r. n. 10360/2009 del 21.10.2009 sui criteri localizzativi;

C) da un successivo certificato di destinazione urbanistica datato 3.09.2012 e trasmesso dall'Impresa Galli S.r.l. nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale si evince che "*le aree distinte in catasto al foglio 37, mappali 33, 32, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 25, 7, 4, 20, 24 già destinate, secondo il PRG vigente approvato con deliberazione di C.C. n. 24 del 22.03.2004, a "ex ampliamento Parco Groane da sottoporre ai disposti L.R. n. 86/83, per effetto dell'intervenuta decadenza del vincolo ex Art. 9 d.p.r. 327/2001, risulta priva di pianificazione urbanistica ed alla medesima si applica quanto previsto dall'art. 9 del dpr n. 380/2001. Secondo quanto previsto dallo studio geologico vigente del Comune di Senago, l'area in questione rientra in classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni*".

D) l'Impresa Galli S.r.l. è iscritta alla C.C.I.A.A. di Milano con REA n. MI-1727319 avente per oggetto "*A) La raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, lo smaltimento, la selezione, il commercio, il recupero ed ogni altro tipo di attività nelle varie fasi di smaltimento di tutti i rifiuti di qualsiasi tipo, natura e provenienza, classificati secondo l'origine in rifiuti urbani e speciali secondo le caratteristiche in rifiuti pericolosi e non, come previsto dalle vigenti normative di legge; B) la gestione di stazioni di trasferimento di rifiuti e tutte le attività relative alla lavorazione dei rifiuti stessi, quali l'ammasso, lo stoccaggio, la selezione, il recupero, il caricamento, la triturazione, la vagliatura, la valorizzazione delle frazioni differenziate a mezzo di processi biologici e/o meccanici; C)... omissis ...*";

E) sono state acquisite, atti provinciali n. 142078 del 22.07.2010, le autocertificazioni in atto notorio ai sensi del d.p.r. 445/2000, ai fini dei controlli ai sensi del decreto legislativo 6.09.2011, n. 159;

F) l'Impresa ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 con la quale dichiara che i rifiuti conferiti e messi in riserva (R13) saranno

sottoposti ad operazioni di recupero entro massimo 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, mentre quelli generati nell'impianto e stoccati provvisoriamente (R13, D15) saranno destinati a terzi entro un anno dalla loro produzione.

Fatto rilevare che al fine di garantire la partecipazione al procedimento in argomento a tutti gli Enti territoriali portatori di interessi, è stato invitato alla Conferenza di Servizi anche il confinante Comune di Bollate (MI), sul cui territorio comunque non è prevista l'ubicazione di alcuna parte dell'installazione IPPC dell'Impresa Galli S.r.l. che sarà interamente localizzata in comune di Senago (MI) - Via Brodolini n. 10. Anche l'Ente Gestore del Parco delle Groane è stato convocato alla suddetta conferenza di servizi, nonostante le aree in oggetto non siano interne al perimetro del Parco delle Groane, ma siano solo confinanti. L'Ente Gestore Parco delle Groane non ha dato riscontro a tale nota e non ha partecipato alla conferenza di servizi.

Dato atto che in data 14.07.2014 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi con la quale è stata richiesta documentazione integrativa, da trasmettersi entro 90 giorni. In particolare la Provincia di Milano ha comunicato che l'istruttoria di competenza sarebbe stata eseguita successivamente alla trasmissione del progetto definitivo, completo degli approfondimenti integrativi riguardanti:

- ridefinizione delle attività con riferimento al vigente punto 5. dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06;
- presentazione del progetto definitivo comprendente tutti gli elaborati tecnici (descrittivi e grafici) necessari per concludere il procedimento, che oltre agli aspetti relativi alle opere edilizie da autorizzare tenga conto di quanto emerso e discusso in sede dell'odierna seduta di Conferenza relativamente a: operazioni di gestione rifiuti da autorizzare, adeguamento alle normative intervenute, attrezzature da impiegarsi, presidi che si intendono adottare relativamente alle emissioni idriche, acustiche ed in atmosfera;
- proposta di Allegato Tecnico;
- parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del Fuoco relativamente alla prevenzione incendi;
- inserimento delle integrazioni da apportare al progetto con riferimento sia a quanto proposto dall'Impresa nel SIA, sia alle prescrizioni contenute nel provvedimento regionale di compatibilità ambientale n. 6716 del 15.07.2013.

Atteso che il Comune di Senago (MI) in data 28.10.2014, a seguito di specifica richiesta della Provincia di Milano (prot. gen. n. 198645 del 26.09.2014), ha certificato che *“nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente gli immobili identificati catastalmente al foglio n. 37, mappali n. 7, 8, 20, 24, 25, 32, 33 risultano inseriti in “Aree destinate all'agricoltura (art. 28 NTA del Piano delle Regole) e che i mappali n. 20, 24, 32 sono in parte interessati dalla Fascia di rispetto per i canali diramatori terziari - 5m (Art. 45 NTA del Piano delle Regole Aree non soggette a trasformazione urbanistica - 44.1 Individuazione delle fasce di rispetto con attività di polizia idraulica ai sensi della d.g.r. 31/10/2012 n. 883)”*.

Fatto presente che a seguito di quanto richiesto nella prima seduta della Conferenza di Servizi l'Impresa Galli S.r.l. con note datate 10.10.2014 (prot. n. 209634), 14.10.2014 (prot. n. 211199), 15.10.2014 (prot. n. 212430), 6.11.2014 (prot. n. 228342), 12.11.2014 (prot. n. 233295) e 9.12.2014 (prot. gen. n. 252587) ha trasmesso documentazione integrativa in maniera completa.

Dato atto che in data 13.02.2015 (prot. gen. n. 36221 del 16.02.2015) è pervenuto da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico relativo all'installazione IPPC in oggetto, modificato con quanto richiesto all'Impresa nel corso della prima seduta della conferenza di servizi;

In data 5.03.2015 (prot. gen. n. 55634) l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha trasmesso il parere di Amiacque S.r.l. con il quale è stata richiesta documentazione integrativa all'Impresa, finalizzata all'espressione del parere definitivo di competenza. L'Impresa Galli S.r.l. ha inviato la suddetta documentazione in data 9.03.2015 (prot. gen. n. 61086 del 10.03.2015).

Avuto riguardo agli esiti della seconda Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.03.2015, ai sensi dell'art. 14 e segg. della l. 241/90 e s.m.i., nel corso della quale è stato valutato e discusso l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico predisposto da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano. La Conferenza di Servizi si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri relativamente all'approvazione del progetto ed al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'installazione IPPC di Senago (MI) - Via Brodolini n. 10:

“VALUTAZIONI DEGLI ORGANI TECNICI IN MATERIA AMBIENTALE E SANITARIA:

A.R.P.A. - Dipartimento di Milano: *Comunica che nell'Allegato Tecnico trasmesso sono state evidenziate in giallo le parti da chiarire/discutere in sede di Conferenza di Servizi.*

Esprime valutazione tecnica favorevole all'iniziativa proposta secondo quanto contenuto nella bozza di Allegato Tecnico trasmesso, da modificarsi con le indicazioni concordate nella presente seduta della conferenza.

Ufficio d'Ambito Provincia di Milano: *Consegna parere favorevole che si allega agli atti, contenente una prescrizione di cui è stata data lettura e chiede che venga inserita nell'Allegato Tecnico, oltre alle prescrizioni trasmesse da Amiacque S.r.l. nel proprio parere in data 13.03.2015 (prot. Gen. n. 67572 del 17.03.2015), anch'esso allegato agli atti.*

A.S.L. Milano I: *Con nota trasmessa in data 24.02.2015, che si unisce in copia al presente verbale, comunica che: “per gli aspetti di Sanità Pubblica non si formulano osservazioni sull'allegato tecnico visionato. Si segnala comunque il rispetto di tutte le vigenti norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e dei lavoratori.”*

VALUTAZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI:

Comune di Senago (MI): *comunica il proprio parere positivo facendo presente che il trasferimento dell'Impresa Galli S.r.l. dal centro abitato alla nuova area è positivamente valutato. Le finalità dell'attività sono state ricercate anche nel PGT; avrebbe preferito governare questo trasferimento con lo stesso PGT ma questo percorso è stato negato. Sottolinea il lungo iter di questo trasferimento avviato dal 2008.*

Dal punto di vista ambientale, urbanistico ed edilizio esprime parere favorevole e fa presente che il progetto è stato sottoposto alla commissione edilizia e del paesaggio.

Fa altresì riferimento al disposto dell'art. 208, c. 6 del d.lgs. 152/06 che in ragione del pubblico interesse dell'impianto consente di fare variante automatica agli strumenti urbanistici, dato anche il carattere temporaneo di tale autorizzazione e di specialità della norma che prevale sulla disciplina urbanistica.

Comune di Bollate (MI): *preliminarmente chiede che sia richiesto un parere al settore Pianificazione Territoriale della Provincia sul presente procedimento. Fa presente l'incongruità del progetto agli strumenti urbanistici. Comunica che il sito è ubicato in una zona già fortemente “appesantita” da impianti industriali, anche di gestione rifiuti. Segnala altresì che nelle vicinanze dovranno essere realizzate le vasche di laminazione del comune di Senago (MI). Sottolinea che l'area, nonostante sia ubicata in comune di Senago, si trova di fatto all'interno del Comune di Bollate, pertanto gli impatti anche viabilistici ricadranno tutti sul territorio del Comune di Bollate.*

Con note trasmesse in data 2.03.2015 (prot. gen. n. 50977) ed in data 20.03.2015 (prot. gen. n. 72713) che si allegano agli atti compie una serie di valutazioni sulla incompatibilità dell'impianto rispetto agli strumenti urbanistici e di pianificazione comunale e provinciale. Informa che è stata depositata sentenza (TAR) in merito all'area in oggetto di cui legge un passaggio significativo, punto 4.1.1. Segnala altresì la presenza di un corridoio ecologico, di un varco, RER e di un parco di valenza paesaggistica. Fa presente che il Comune di Bollate ha presentato un ricorso Straordinario al Capo dello Stato contro la pronuncia regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, in cui si sottolineano tutti gli aspetti appena sintetizzati.

Città Metropolitana di Milano - Settore Rifiuti e Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali:

Preliminarmente comunica che il progetto è stato presentato nel 2010 e le valutazioni compiute da Regione Lombardia in sede di VIA e dall'Ente procedente in sede di AIA in merito alla localizzazione sono riferite alla disciplina regionale vigente (d.g.r. 10360/2009). Informa che il d.lgs. 152/06 e s.m.i., all'art 29-quater, comma 11, stabilisce che “Le autorizzazioni integrate ambientali, rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali [rif.to punto 3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del presente decreto)]. ... omissis ...” e pertanto come stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la

*dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
Esprime parere tecnico favorevole all'iniziativa in argomento."*

Atteso che la Conferenza di Servizi tenutasi in data 23.03.2015 ha preso atto del parere favorevole di A.S.L. Milano 1, della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, del parere tecnico con prescrizioni di Amiacque S.r.l., del parere tecnico favorevole dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, del parere favorevole del Comune di Senago, delle valutazioni negative espresse dal Comune di Bollate e del parere tecnico favorevole della Città Metropolitana di Milano ed ha approvato l'Allegato Tecnico redatto da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, così come modificato e discusso nel corso della conferenza di servizi ed il progetto di cui alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Impresa Galli S.r.l. per l'impianto da ubicarsi in Senago - Via Brodolini n. 10. Ha preso atto, altresì, della richiesta di realizzazione dell'impianto per fasi per la quale è stato presentato apposito crono programma, in coerenza con quanto previsto dalle opere di compensazione di cui al decreto VIA. La Conferenza di Servizi ha dato mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento con l'emanazione del provvedimento finale, tenendo conto di quanto emerso nel corso della seconda seduta di conferenza.

Dato atto che nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 23.03.2015 risulta essere stata raggiunta la maggioranza per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale all'Impresa Galli S.r.l., nonostante la valutazione sfavorevole del Comune di Bollate (MI), con le valutazioni favorevoli con prescrizioni formulate da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed A.S.L. Milano 1 rispettivamente per le competenze ambientali ed igienico-sanitarie, dal Comune di Senago (MI) e dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e pertanto, in considerazione di quanto sopra e di quanto disposto dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, le valutazioni del progetto ed il conseguente rilascio o diniego dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti sono rimandate alla Città metropolitana di Milano.

Fatto rilevare che dall'istruttoria tecnico amministrativa svolta dalla Città metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano), relativamente all'istanza in argomento ed a quanto sopra indicato dagli altri Enti ed Organi Tecnici partecipanti al procedimento, sono emerse le seguenti valutazioni:

- parere favorevole del Comune di Senago (MI) dal punto di vista ambientale, urbanistico ed edilizio e parere favorevole della Commissione Edilizia e del Paesaggio dello stesso Comune a seguito della presentazione da parte dell'Impresa Galli S.r.l. della documentazione per la realizzazione delle opere edilizie riguardanti l'installazione IPPC;
- al momento della presentazione dell'istanza il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (P.T.C.P.), approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 55 del 14.10.2003 e adeguato con deliberazione n. 884 del 16.11.2005, collocava l'area dell'insediamento in "Ambiti di rilevanza paesistica";
- dal decreto V.I.A. si evince che l'area in oggetto era classificata dal vigente P.R.G. come "zona bianca" da "sottoporre a disposti della l.r. 86/1983", ma risultava già inserita nel Piano Integrato di Intervento "Comparto 2 - Via Brodolini", denominato Cittadella produttiva. I documenti relativi al P.G.T. in corso di predisposizione individuavano l'area come "ambito di trasformazione a destinazione produttiva" denominato AT4;
- con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 93 del 17.12.2013 la Provincia di Milano ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della l.r. 12/2005, efficace dal 1.03.2014, nel quale l'ambito di trasformazione AT4 in oggetto è stato collocato in "Area di Rilevanza paesistica";
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 dell'11.06.2014, è stato approvato il Piano di Governo del Territorio, esecutivo dal 13.08.2014, all'interno del quale l'art. 28 delle Norme

Tecniche di Attuazione prevede come destinazione dell'area in questione: *“Aree destinate all'agricoltura - è ammesso esclusivamente il gruppo funzionale AGRICOLTURA GF7 e i relativi sottogruppi Gf7.1 e Gf7.2 di cui all'art. 2 delle presenti norme .. (..) .. sono espressamente escluse tutte le destinazioni d'uso ricadenti nei Gruppi Funzionali Omogenei indicati dall'art. 2 delle presenti norme e non menzionati tra le destinazioni prevalenti e/o integrative/complementari di cui sopra”*;

- la d.g.r. n. 1990/2014 del 20.06.2014, ora vigente, di approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) prevede espressamente che *“siano da disapplicare, in quanto superati:*

– d.g.r. n. 220/2005 *“Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.), fatta salva l'applicabilità dei criteri localizzativi ivi individuati alle istanze presentate prima della data di entrata in vigore della presente deliberazione”*;

– d.g.r. n. 10390/2009 *“Modifiche ad integrazioni alla d.g.r. 6581/2008 relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali”, fatta salva l'applicabilità dei criteri localizzativi ivi individuati alle istanze presentate prima della data di entrata in vigore della presente deliberazione”*;

Atteso che il Programma Regionale di gestione Rifiuti (P.R.G.R.), approvato con deliberazione n. X/1990 del 20.06.2014, all'art. 13 delle NTA prevede che:

- 1. i criteri localizzativi indicati si applicano alle istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentati successivamente all'entrata in vigore delle presente P.R.G.R.;*
- 2. alle istanze già presentate alla data di entrata in vigore del presente P.R.G.R. e il cui procedimento non sia ancora concluso, saranno applicati i criteri localizzativi vigenti al momento della presentazione dell'istanza.*
- 3. l'autorità competente, su richiesta del proponente, applica i nuovi criteri localizzativi rispetto a quelli vigenti al momento della presentazione dell'istanza autorizzatoria.*

pertanto si conferma che l'area, al momento della presentazione dell'istanza, non risultava sottoposta a vincoli individuati come escludenti ai sensi della d.g.r. 10360/2009 del 21.10.2009 succitata.

Tenuto conto della gerarchia comunitaria e del principio di prossimità, la procedura di valutazione ambientale e autorizzativa riguardante l'installazione IPPC dell'Impresa Galli S.r.l. di gestione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ha considerato gli elementi di inquadramento della rete impiantistica presenti nel P.R.G.R., in coerenza con l'obiettivo programmatico di equilibrio tra dotazione impiantistica e richiesta di trattamento di rifiuti speciali di provenienza regionale, con l'obiettivo di favorire prioritariamente il recupero di materia.

Ritenuto che la Conferenza di Servizi costituisce un momento di valutazione comparativa degli interessi e che per quanto emerso si tratta di delocalizzazione all'interno dello stesso Comune dell'attività di gestione rifiuti della medesima Impresa Galli S.r.l. ubicata in Senago (MI) - Via Costa n. 7, procedura attivata con istanza del 14.07.2010 (prot. gen. n. 142078 del 22.07.2010) e già oggetto di giudizio di compatibilità ambientale da parte della Regione Lombardia;

Evidenziato che l'art. 208 del d.lgs. 152/2006 affida espressamente alla Regione, ed in Lombardia alle Province ed alla Città metropolitana di Milano a seguito dell'attribuzione di funzioni trasferite con la l.r. 26/2003, la competenza alla decisione finale anche sugli aspetti inerenti la localizzazione dell'impianto;

Ritenuto che tale disposizione al comma 6, dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, è idonea a svolgere effetti in ordine alle competenze sul governo del territorio e consente alla determinazione

assunta in sede finale dalla Città metropolitana di Milano di incidere direttamente sugli strumenti urbanistici anche di livello sovraordinato ai fini della localizzazione dell'impianto;

Evidenziato che l'astratta previsione dello strumento urbanistico (di livello comunale, provinciale o regionale) non possa di per sé ritenersi preclusiva al rilascio del presente titolo autorizzativo in ragione del fatto che il progetto presentato è stato oggetto in sede di V.I.A. di complessiva valutazione ad opera di tutte le competenze amministrative di verifica di compatibilità con le prescrizioni urbanistiche e di pianificazione settoriale;

Fatto presente che la V.I.A. ha la finalità di verificare la compatibilità del progetto rispetto ai valori ed alle finalità espresse dalla pianificazione di livello provinciale e regionale, anche di quelle orientate verso la tutela ambientale, quali le previsioni della RER, e che pertanto si fanno salve le valutazioni compiute dalla Regione Lombardia ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale la quale aveva osservato che l'assetto dell'impianto (così come configurato all'esito della variazione apportate durante il procedimento stesso) prevedeva *“la collocazione dell'area piantumata in posizione baricentrica rispetto al comparto, in corrispondenza dell'effettivo della RER, permettendo l'interconnessione delle aree del Parco a S e a N del comparto”*; ed ancora *“lo studio di incidenza depositato dal proponente è stato redatto essenzialmente in ragione della localizzazione del progetto, ancorché parzialmente, lungo il corridoio primario “dorsale verde Nord Milano” e ad un varco da mantenere nella struttura della RER e in un ganglio primario della rete provinciale definita dal PTCP, mentre i SIC sopra segnalati si trovano a distanze maggiori (oltre 4 e 6 km); lo studio è stato esaminato in fase istruttoria dalla competente Struttura Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della Giunta Regionale, che si è espressa in merito [prot. T1.2013.08387 del 05.04.2013] rilevando l'assenza di effetti negativi sull'integrità dei siti stessi e sull'integrità e funzionalità della RER, formulando prescrizioni e raccomandazioni che sono comprese tra quelle elencate nella parte dispositiva del presente atto (...)”*.

Considerato che la V.I.A. regionale si è configurata come procedura autonoma rispetto all'A.I.A. che ne ha preceduto il rilascio, il cui contenuto è incentrato sugli aspetti di localizzazione dell'impianto e di tutela ambientale e si è sostanziato nella previsione di una serie di prescrizioni vincolanti per il presente provvedimento;

Evidenziato pertanto che l'A.I.A. costituisce l'atto che autorizza l'esercizio dell'attività a specifiche condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di legge in termini di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo delle tecnologie disponibili e l'istruttoria esperita è stata rivolta ad approfondimenti tecnici in tal senso;

Ritenuto in sintesi che i profili localizzativi e strutturali siano stati ampiamente valutati nel procedimento di V.I.A. regionale e che il presente provvedimento vada ad incidere sugli aspetti più propriamente gestionali dell'impianto, anch'essi oggetto di approfondita analisi nel complesso procedimento arrivato a conclusione;

Considerato pertanto che tali rilievi effettuati in sede di V.I.A. permettono di ritenere verificata, sul piano concreto, la fattibilità dell'intervento anche rispetto alle attuali previsioni urbanistiche, essendo le stesse fondate su valutazioni relative non già a previsioni urbanistiche astratte, ma ai valori ad essi sottesi, che rimangono ad oggi immutati, discendendo principalmente dalle esigenze poste dalla RER.

Dato atto che nel corso dell'istruttoria è stato verificato che non ci sono elementi che possono incidere negativamente sulla tutela della salute umana, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico/culturale del territorio avendo gli organi tecnici preposti alla tutela

ambientale espresso parere favorevole;

Considerato che l'autorizzazione rilasciata ai sensi art. 208, del d.lgs. 152/06 ha carattere temporaneo e che allo stesso modo il presente atto costituisce, fino a cessazione dell'attività di pubblico interesse di gestione rifiuti, variante temporanea al vigente strumento urbanistico del Comune di Senago (MI), per quanto concerne l'approvazione del progetto e conseguentemente l'esercizio dell'attività come da istanza presentata e della successiva documentazione integrativa, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico del provvedimento e che, a cessazione della stessa, l'area dovrà essere ripristinata secondo le previsioni degli strumenti urbanistici, solo temporaneamente variati;

Ritenuto di procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, attribuendo inoltre al presente atto gli effetti dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione e gli altri adempimenti previsti a carico dell'Impresa, come previsto dalla Circolare regionale esplicativa n. 4301 del 5.08.1998 (B.U.R.L. n. 36 - III[^] Suppl. Straord. del 10.09.1998);

Fatto rilevare che il d.lgs. 152/06, all'art 29-quater, comma 11, stabilisce che *“le autorizzazioni integrate ambientali, rilasciate ai sensi del presente decreto, sostituiscono ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali [riferito punto 3. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 del presente decreto)]. ... omissis ...”* e pertanto come stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, l'approvazione del progetto sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Galli S.r.l. in data 29.04.2015, prot. 110596, ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05”* condizione di procedibilità;

Atteso che con nota del 17.07.2015, con protocollo n. 182701, l'Impresa Galli S.r.l. ha trasmesso le planimetrie definitive richieste in sede di conferenza di Servizi conclusiva;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

- ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il gestore dell'Impresa Galli S.r.l. con sede legale in Senago (MI) - Via Costa n. 7 alla realizzazione delle opere edilizie ed all'esercizio dell'installazione IPPC di gestione rifiuti da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10, secondo quanto specificato in premessa;
- l'Allegato Tecnico approvato in sede di Seconda Conferenza di Servizi, che sarà parte integrante del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, e le relative planimetrie:
 - T1P "Planimetria generale e aree funzionali";
 - T5P "Planimetria macchine ed emissioni";
 - TM16 "Pianta generale impianti di scarico acque bianche, nere ed inquinanti.

DISPONE

1. la costruzione dell'installazione IPPC costituita da due lotti denominati lotto A e lotto B, secondo cronoprogramma depositato agli atti in data 15.04.2015 (prot. gen. n. 96699), che prevede le seguenti fasi di realizzazione delle opere edilizie:
 - Prima fase: realizzazione delle misure compensative previste dal decreto di compatibilità ambientale della Regione Lombardia n. 6716/2013 del 15.07.2013 (barriera verde, bosco urbano a servizio del quartiere Mascagni, rotatoria a NO dell'area di progetto);
 - Seconda fase: realizzazione primo lotto (Lotto A) e messa in esercizio della prima parte di installazione;
 - Terza fase: realizzazione del secondo lotto (Lotto B) e messa in esercizio della seconda parte di installazione.L'avvio dell'attività di gestione rifiuti nel Lotto A è subordinato alla completa realizzazione di tutte le opere di compensazione e mitigazione previste dal suindicato decreto di compatibilità ambientale.
2. l'adozione del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II, del d.Lgs. 152/06, dando atto che l'approvazione del progetto di cui all'istanza presentata dalla Società Galli S.r.l. ed alle successive integrazioni, costituisce, ai sensi del comma 6, dell'art. 208, della Parte Quarta del medesimo decreto, variante allo strumento urbanistico vigente con ogni e conseguente effetto in ordine alle procedure di rilascio degli atti autorizzativi edilizi di competenza comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
3. che la suddetta variante allo strumento urbanistico è da considerarsi temporanea, da intendersi per il solo periodo di esistenza dell'installazione IPPC autorizzata;
4. che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e s.m.i. e della l.r. 12/05 e s.m.i., relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento e sopra richiamate relative all'installazione IPPC da ubicarsi in Senago (MI) - Via Brodolini n. 10. Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che l'Impresa Galli S.r.l. dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Senago e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
5. che tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del PGT comunali vigenti, fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni che la Società dovrà ottenere dagli Enti competenti, per la realizzazione delle opere previste e la successiva verifica della loro

conformità e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

6. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06, ai sensi del comma c. 11 del suddetto articolo sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali che devono essere ottenute per la gestione dell'impianto:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del d.lgs. 152/06);
- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (capo II, del titolo IV della Parte terza);
- autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208);

7. di stabilire che il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'installazione IPPC decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto;
- non completi la realizzazione dell'intera installazione IPPC (lotto A e B) entro tre anni dal rilascio del presente atto.

Al riguardo l'Impresa dovrà comunicare alla Città metropolitana di Milano, al Comune di Senago, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.S.L. territorialmente competenti la data di inizio lavori.

Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorso tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, esclusivamente in considerazione della mole dell'opera da realizzare o delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, ovvero quando si tratti di opere pubbliche il cui finanziamento sia previsto in più esercizi finanziari (art. 15, comma 2, d.P.R. 380/01);

8. che l'installazione IPPC, come previsto dall'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, venga realizzata entro 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto regionale di compatibilità ambientale n. 6716/2013 del 15.07.2013;

9. che l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti presso ciascun lotto (A e B) dell'installazione IPPC è subordinata alla comunicazione di fine lavori alla quale deve essere allegata perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e la conformità al progetto approvato;

10. che prima dell'avvio delle operazioni di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso il lotto A, l'Impresa dovrà presentare, contestualmente alla comunicazione di fine lavori di cui al punto precedente, alla Città metropolitana di Milano una garanzia finanziaria in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274/1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055/2000, 5964/2001 e 19461/2004 per un importo pari ad euro in in € 2.861.186,09 =, calcolato con il seguente criterio:

- messa in riserva (R13) di 1.073 mc di rifiuti pericolosi pari a € 37.903,73=;
- messa in riserva (R13) di 19.896 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 351.403,15=;
- deposito preliminare (D15) di 1.821 mc di rifiuti pericolosi pari a € 643.268,25=;
- deposito preliminare (D15) di 9.720 mc di rifiuti non pericolosi pari a € 1.716.746,40=;
- trattamento (D13, D14, D13M, R3, R4, R5, R12, R12M) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo annuo pari a 135.000 tonnellate, pari a € 111.864,56=.

11. che l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti non potrà in ogni caso essere attivato prima della formale accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria di cui al punto precedente;

- 12.**che l'Organo tecnico A.R.P.A. competente per territorio in sede di 1^a visita Ispettiva accerterà la conformità dell'installazione IPPC al progetto approvato con la presente autorizzazione;
- 13.**che le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
- 14.**che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
- 15.**che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni da rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- 16.**che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
- 17.**che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- 18.**che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del d.lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni:
- A) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - B) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - C) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.
- 19.**l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- 20.**ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'ARPA della Lombardia;
- 21.**la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRIS);
 - iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRIS) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;

- iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3 della LR 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla DGR n. 2513/11;
 - inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
 - registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;
 - inoltre, qualora l'attività rientri nel campo di applicazione del d.m. n. 272/2014 del 13.11.2014, il Gestore dovrà presentare la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. 152/2006.
- 22.** che gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica

- del provvedimento stesso;
- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge; verrà inoltre pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013;
 - che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla l. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di questo Ente, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento approvato dalla Giunta della Provincia di Milano con delibera atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013.

DISPONE

- la notifica via PEC del presente provvedimento all'Impresa Galli S.r.l. (gallisrl@gigapec.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza,:
 - al Comune di Senago (MI) postacertificata@comune.senago.legalmail.it;
 - al Comune di Bollate (MI) comune.bollate@legalmail.it;
 - all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano atoprovincioadimilano@legalmail.it;
 - all'A.S.L. Milano 1 protocollo.generale@pec.aslmi1.it;
 - al Consorzio Parco delle Groane protocolloparcogroane@promopec.it;
 - Settore Pianificazione, Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture della Città metropolitana di Milano protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it;
- e, per gli adempimenti di controllo,:
- all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it;
 - Amiacque S.r.l. amiacque@legalmail.it;
- la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".

LA DIRETTRICE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi
ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento Amministrativo: Dr. Raffaella Quitadamo

Pratica trattata da: Dott.ssa Giulia Garavaglia

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Identificazione dell'installazione IPPC

Ragione sociale	GALLI S.R.L.
Indirizzo Sede Legale	Via Costa,7 - Senago
Indirizzo Sede Produttiva	Via Brodolini,10 - Senago,
Tipo di impianto	Nuovo sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1.d) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricondizionamento (D14-R12) prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
	5.3.a.3) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il pretrattamento (D13) dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
	5.3.a.5) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il trattamento (D13) in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
	5.3.b.4) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano trattamento (R4) in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.
	5.5) Accumulo temporaneo (D15, R13) di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento dell’installazione e del sito	4
A.1.1 Inquadramento dell’ippc	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	5
B.1 Produzioni	5
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	56
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	57
B 3.1 Consumi idrici	57
B 3.2 Consumi energetici.....	57
B 4 Cicli produttivi	57
C. QUADRO AMBIENTALE	146
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	146
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	146
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	148
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	148
C.5 Produzione Rifiuti	149
C.6 Bonifiche	149
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	149
D. QUADRO INTEGRATO	150
D.1 Applicazione delle MTD.....	150
D.2 Criticità riscontrate.....	159
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	159
E. QUADRO PRESCRITTIVO	159
E.1 Aria.....	159
E.1.1 Valori limite di emissione	159
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	161
E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione.....	162
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	163
E.1.3a Impianti di contenimento	163
E.1.3b Criteri di manutenzione	164
E.1.4 Prescrizioni generali	165
E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive	165
E.2 Acqua.....	165
E.2.1 Valori limite di emissione	165
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	166



E.2.3	Prescrizioni impiantistiche	166
E.2.4	Criteri di manutenzione	166
E.2.5	Prescrizioni generali	167
E.3	Rumore	168
E.3.1	Valori limite.....	168
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	168
E.3.3	Prescrizioni generali	169
E.4	Suolo.....	169
E.5	Rifiuti.....	169
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	169
E.5.2	Prescrizioni impiantistiche	169
E.5.3	Prescrizioni generali	169
E.5.4	Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.....	170
E.5.5	Miscelazione.....	170
E.6	Ulteriori prescrizioni	173
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	176
F.1	Finalità del monitoraggio.....	176
F.2	Chi effettua il self-monitoring	176
F.3	Parametri da monitorare	177
F.3.1	Impiego di Sostanze.....	177
F.3.2	Risorsa idrica	177
F.3.3	Risorsa energetica.....	177
F.3.4	Aria	178
F.3.5	Acqua.....	179
F.3.6	Rumore	179
F.3.7	Radiazioni	180
F.3.8	Rifiuti.....	180
F.4	Gestione dell'impianto.....	182
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici.....	182
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	182



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'ippc

L'attività che la ditta Galli S.r.l. intende svolgere nell'impianto in progetto consiste nel sottoporre i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso, provenienti da diversi settori (lavorazioni industriali, commerciali, artigianali, di servizio, da raccolta differenziata) alle operazioni di trattamento e recupero individuate dagli allegati C e B alla Parte IV, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., alle lettere R3, R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*
5.1.d	Ricondizionamento rifiuti pericolosi	D14 – R12		X
5.3.a.3)	Trattamento preliminare allo smaltimento rifiuti non pericolosi	D13	X	
5.3.a.5	Trattamento preliminare allo smaltimento rifiuti non pericolosi	D13	X	
5.3.b.4	Trattamento preliminare al recupero in frantumatori di metalli	R4	X	
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	D15 – R13		X
NON IPPC	Stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi non ricadenti nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/06	R3– R4 – R5 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15	X	X

Tabella A1 - Tipologia Impianto



La condizione dimensionale dell'insediamento industriale in progetto è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta non impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
52.550	20.500	18.478	13.572	Non ancora realizzato	---	---

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento è ubicato in un'area che in origine era stata inserita dal Comune di Senago nell'ambito di trasformazione 4 destinato all'inserimento di aree produttive anche per trattamento di rifiuti. A seguito dell'approvazione del P.G.T, l'area è stata classificata come "Area destinata all'agricoltura (Art. 28 NTA)".

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

Quantitativi massimi di rifiuti gestiti annualmente (ton/anno)			
Operazione	Pericolosi	Non Pericolosi	TOT
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento di recupero (R12, R12M, R3, R4, R5)	5.000	55.000	60.000
Rifiuti per i quali può essere effettuata una operazione preliminare R12	5.000	55.000	60.000*
Quantitativo massimo sottoposto a recupero R3, R4, R5	2.000	10.000	12.000
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione R12M	-	40.000	40.000
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento preliminare allo smaltimento (D13, D13M, D14)	30.000	45.000	75.000
Rifiuti per i quali può essere effettuato il ricondizionamento D14	30.000	45.000	75.000**
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione D13M	-	40.000	40.000
Quantitativo massimo sottoposto a trattamento preliminare D13	25.000	10.000	35.000
Quantitativo totale di rifiuti trattati nell'impianto	35.000	100.000	135.000

Tabella B1a - Potenzialità annuale impianto

* Il quantitativo massimo annuale di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di recupero R12 può comunque raggiungere il limite complessivo di 60.000 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di recupero autorizzate individuate in R12, R12M, R3, R4, R5 non dovrà superare il limite massimo stabilito pari a 60.000 t/anno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi annuali stabiliti nella tabella B1a per ogni tipologia di recupero.

** Il quantitativo massimo annuale di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di smaltimento D14 può comunque raggiungere il limite complessivo di 75.000 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di smaltimento



preliminare autorizzate individuate in D13, D13M, D14 non dovrà superare il limite massimo stabilito pari a 75.000 t/anno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi annuali stabiliti nella tabella B1a per ogni tipologia di smaltimento preliminare.

Quantitativi massimi di rifiuti gestiti giornalmente (ton/die)			
Operazione	Pericolosi	Non Pericolosi	TOT
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento di recupero (R12, R12M, R3, R4, R5)	17	183	200
Rifiuti per i quali può essere effettuata una operazione preliminare R12	17	183	200*
Quantitativo massimo sottoposto a recupero R3, R4, R5	7	33	40
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione R12M	-	133	133
Quantitativo massimo rifiuti sottoposti a trattamento preliminare allo smaltimento (D13, D13M, D14)	100	150	250
Rifiuti per i quali può essere effettuato il ricondizionamento D14	100	150	250**
Quantitativo massimo sottoposto a miscelazione D13M	-	133	133
Quantitativo massimo sottoposto a trattamento preliminare D13	83	33	117
Quantitativo totale di rifiuti trattati nell'impianto	117	333	450

Tabella B1b - Potenzialità giornaliera impianto

* Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di recupero R12 può comunque raggiungere il limite complessivo di 200 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di recupero autorizzate individuate in R12, R12M, R3, R4, R5 non dovrà superare il limite massimo giornaliero stabilito in 200 t/giorno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi giornalieri stabiliti nella tabella B1b per ogni tipologia di recupero.

** Il quantitativo massimo annuale di rifiuti da sottoporsi alle operazioni preliminari di smaltimento D14 può comunque raggiungere il limite complessivo di 250 t, fermo restando che la somma di tutte le operazioni di smaltimento preliminare autorizzate individuate in D13, D13M, D14 non dovrà superare il limite massimo stabilito pari a 250 t/giorno e comunque non dovranno essere superati i limiti massimi giornalieri stabiliti nella tabella B1b per ogni tipologia di smaltimento preliminare.



Operazione di stoccaggio	mc	Ton
D15 pericolosi	1.821	3.072
D15 non pericolosi	9.720	19.730
R13 pericolosi	1.073	1.482
R13 non pericolosi	19.896	60.667
TOT	32.510	84.952

Tabella B1 – Capacità di progetto

- R3 Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (ad esclusione delle operazioni di compostaggio)
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11. L'operazione, in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R12M Miscelazione di rifiuti preliminare al recupero
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12. L'operazione, in mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, inclusi il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pallettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12
- D13M Miscelazione di rifiuti preliminare allo smaltimento
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, compreso il riconfezionamento
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14



L'impianto risulterà suddiviso nelle seguenti aree funzionali (planimetria T1P: Planimetria generale aree funzionali):

Area	Descrizione area	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (ton)
An (lotto A)	Area di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15, con eventuale carico, scarico, ricondizionamento e cernita (R12, D13, D14) di rifiuti non pericolosi	1.115	1.715	3.430
An (lotto B)	Area di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15, con eventuale carico, scarico, ricondizionamento e cernita (R12, D13, D14) di rifiuti non pericolosi.	1.844	2.760	5.520
Area Ap	Area di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15, con eventuale carico, scarico, ricondizionamento e cernita (R12, D13, D14) di rifiuti pericolosi.	276	250	375
B (lotto A)	Area di messa in riserva R13 e trattamento R12 ed R12M di rifiuti non pericolosi Eventuali recuperi EoW (R3, R4, R5)	1.105	7.200	25.200
B (lotto B)	Area di messa in riserva R13 e trattamento R12 ed R12M di rifiuti non pericolosi Eventuali recuperi EoW (R3, R4, R5)	1.461	5.830	20.405
Area C	Area adibita a trattamento R12, R12M, D13, D13M, e recupero, R3, R4, R5 di rifiuti non pericolosi	551	--	--
D (lotto A)	Area di deposito preliminare D15 con eventuale ricondizionamento D14, e cernita D13 di rifiuti non pericolosi	563	3.380	6.760
D (lotto B)	Area di deposito preliminare D15 con eventuale ricondizionamento D14, e cernita D13 di rifiuti non pericolosi	1.461	4.383	8.766



Area	Descrizione area	Superficie (mq)	Volume (mc)	Quantità (ton)
Area E	Area di deposito preliminare D15 con eventuale ricondizionamento D14 e cernita D13 di rifiuti pericolosi e - limitatamente alle pitture e vernici e alle batterie e ai medicinali- di rifiuti non pericolosi	827	1.060	2.120
Area F	Area di messa in riserva R13 con eventuale cernita R12 di rifiuti pericolosi e -limitatamente alle batterie- di rifiuti non pericolosi	276	100	200
Area G	Area di messa in riserva R13, eventuale trattamento R12, R3, R4, R5 di rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE), realizzata in maniera conforme al D.lgs 49/05 nonché allo stoccaggio R13 e D15 con eventuale ricondizionamento D14 e trattamento D13 delle componenti rimosse non recuperabili.	629	300	240
Area H	Area di messa in riserva R13, deposito preliminare D15 con eventuale trattamento R12, D13, D14 e recupero R3, R4, R5 di rifiuti pericolosi e non pericolosi.	551	450	360
Area M (lotto A)	Area per lo stoccaggio delle materie prime ottenute dai trattamenti di recupero svolti presso l'impianto.	564	4.500	9.000
Area M (lotto B)	Area per lo stoccaggio delle materie prime ottenute dai trattamenti di recupero svolti presso l'impianto.	1.278	10.000	20.000
Area Un	Area di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in uscita dall'impianto	2.484	3.726	9.542
Area Up	Area di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi in uscita dall'impianto	904	1.356	2.034

Tabella B2 – Descrizione aree dell'impianto

I tipi di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/CE e successive modifiche ed integrazioni, entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X		X				X	X	X	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X		X				X	X	X	X
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso								X	X	
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose								X	X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05								X	X	
01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi								X	X	
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X		X					X	X	
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10								X	X	
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi								X	X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X				X	X	X	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X				X	X	X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X		X					X	X	
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X		X				X	X	X	X
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X		X					X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X				X	X	X	X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X		X					X	X	
01 05 05 *	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio								X	X	
01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose								X	X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X		X					X	X	
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06								X	X	
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia								X	X	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X				X	X	X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X			X	X	X	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose								X	X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08								X	X	
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X		X			X	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X				X	X	X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X			X	X	X	X
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X		X					X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X			X	X	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	X	X	X				X	X	X	X
03 02 01 *	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati								X	X	
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati								X	X	
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici								X	X	
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici								X	X	
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose								X	X	
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati (acque e fanghi da cabina di verniciatura del legno, residui della pulizia di impianti di trattamento conservativo del legno)								X	X	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X				X	X	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X		X					X	X	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X				X	X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X				X	X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X		X					X	X	
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X				X	X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X		X					X	X	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di paraffina, fanghi biologici, fanghi di depurazione delle acque di processo, acque di processo e di lavaggio)	X	X	X				X	X	X	X
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida								X	X	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X				X	X	X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X				X	X	X	X
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	X	X	X				X	X	X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X				X	X	X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X	X	X				X	X	X	X
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14							X	X	X	X
04 02 16 *	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose								X	X	
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16								X	X	
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X		X					X	X	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X				X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X				X	X	X	X
05 01 02 *	fanghi da processi di dissalazione								X	X	
05 01 03 *	morchie da fondi di serbatoi								X	X	
05 01 04 *	fanghi di alchili acidi								X	X	
05 01 05 *	perdite di olio	X		X					X	X	
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature								X	X	
05 01 07 *	catrami acidi								X	X	
05 01 08 *	altri catrami								X	X	
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09*	X		X						X	X	
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi									X	X	
05 01 12 *	acidi contenenti oli									X	X	
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie									X	X	
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento									X	X	
05 01 15 *	filtri di argilla esausti									X	X	
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X		X						X	X	
05 01 17	Bitume									X	X	
05 06 01 *	catrami acidi									X	X	
05 06 03 *	altri catrami									X	X	
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento									X	X	
06 01 01 *	acido solforico e acido solforoso	X		X						X	X	
06 01 02 *	acido cloridrico	X		X						X	X	
06 01 03 *	acido fluoridrico	X		X						X	X	
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	X		X						X	X	
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	X		X						X	X	
06 01 06 *	altri acidi	X		X						X	X	
06 02 01 *	idrossido di calcio	X		X						X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
06 02 03 *	idrossido di ammonio	X		X					X	X	
06 02 04 *	idrossido di iodio e potassio	X		X					X	X	
06 02 05 *	altre basi	X		X					X	X	
06 03 11 *	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X		X					X	X	
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X		X					X	X	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13*	X		X					X	X	
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti								X	X	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	X		X				X	X	X	X
06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico								X	X	
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio								X	X	
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X		X					X	X	
06 07 01 *	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto								X	X	
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	X		X					X	X	
06 07 03 *	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio								X	X	
06 07 04 *	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto								X	X	
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi								X	X	
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (silicio iperpuro, silicato bicalcico e quarzo, rifiuti da abbattimento fumi dell'industria siderurgica (silica fumes)	X		X				X	X	X	X
06 09 02	scorie contenenti fosforo	X		X					X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose								X	X	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03							X	X	X	
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose								X	X	
06 10 99	rifiuti non altrimenti specificati (residui della pulizia di impianti per la produzione e trasformazione dell'azoto e di fertilizzanti)	X		X					X	X	X
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X		X					X	X	
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici								X	X	
06 13 02 *	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X		X					X	X	X
06 13 03	nerofumo								X	X	
06 13 04 *	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto								X	X	
06 13 05 *	Fuliggine								X	X	
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati								X	X	
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X	
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X	
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X		X					X	X	
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati								X	X	
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione								X	X	
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X	
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X	
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X		X					X	X	
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X				X	X	X	X
07 02 14 *	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14								X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
07 02 16 *	rifiuti contenenti siliconi pericolosi								X	X	
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16								X	X	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali, canaline e cavi costituiti da conduttori rivestiti di materiale plastico e gomma, residui di colorante e cariche per la produzione di gomma, lattice e plastiche)	X	X	X				X	X	X	X
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri								X	X	
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 03 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati								X	X	
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione								X	X	
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X		X					X	X	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X	
07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X		X					X	X	
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui di inchiostro e vernice derivanti dalla pulizia degli impianti di produzione di coloranti e pigmenti, fanghi di depurazione delle acque)								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri								X	X	
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 04 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati								X	X	
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione								X	X	
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X	
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X	
07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X		X					X	X	
07.05.01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati								X	X	
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione								X	X	
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X	
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X	
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11									X	X	
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose									X	X	
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X		X					X	X	X	X
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (carta, segatura, materiali assorbenti, rifiuti di bario solfato grezzo, residui di farmaci)								X	X	X	X
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri									X	X	
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X	
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X						X	X	
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati									X	X	
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione									X	X	
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X						X	X	
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X						X	X	
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose									X	X	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11									X	X	
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui della pulizia di impianti per la produzione di grassi, lubrificanti, sapone, cosmetici e detergenti)	X		X						X	X	
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X					X	X	
07 07 07 *	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati								X	X	
07 07 08 *	altri residui di distillazione e residui di reazione								X	X	
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X		X					X	X	
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X		X					X	X	
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11								X	X	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11							X	X	X	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X	X	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17									X	X	
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose									X	X	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19									X	X	
08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori									X	X	
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti									X	X	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici									X	X	
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici									X	X	
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti ceramici solidi)							X	X	X	X	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro									X	X	
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro									X	X	
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose									X	X	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12									X	X	
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose									X	X	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14									X	X	
08 03 16 *	residui di soluzioni per incisione									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 1	X		X				X	X	X	X
08 03 19 *	oli disperdenti	X		X					X	X	
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							X	X	X	X
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11								X	X	
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13								X	X	
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								X	X	
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15								X	X	
08 04 17 *	olio di resina	X		X					X	X	
08 05 01 *	isocianati di scarto								X	X	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa								X	X	
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi								X	X	
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio								X	X	
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X		X					X	X	
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X		X					X	X	X
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X		X				X	X	X	X
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X				X	X	X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X	X	X		X	X	X	X	X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X		X	X		X		X	X	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X	X	X		X	X	X	X	X
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X		X					X	X	
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (lastre fotografiche sviluppate o parzialmente sviluppate)								X	X	
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
10 01 02	ceneri leggere di carbone								X	X	
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20								X	X	
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22								X	X	
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato								X	X	
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone								X	X	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento								X	X	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X					X	X	
10 02 02	scorie non trattate	X	X	X					X	X	
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07								X	X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X		X			X	X	X
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11									X	X	
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13									X	X	
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione									X	X	
10 03 02	frammenti di anodi	X	X	X						X	X	X
10 03 04 *	scorie della produzione primaria									X	X	
10 03 15 *	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose									X	X	
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15									X	X	
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi									X	X	
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17									X	X	
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23									X	X	
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25									X	X	
10 03 27 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									X	X	
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27									X	X	
10 03 29 *	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29									X	X	
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria									X	X	
10 04 02 *	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria									X	X	
10 04 03 *	arsenato di calcio									X	X	
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi									X	X	
10 04 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									X	X	
10 04 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli									X	X	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09									X	X	
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X						X	X	X
10 05 05 *	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
10 05 06 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
10 05 08 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								X	X	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08								X	X	
10 05 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose								X	X	
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10								X	X	
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X		X			X	X	X
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X		X			X	X	X
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
10 06 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
10 06 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								X	X	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09								X	X	
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X		X			X	X	X
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X		X		X			X	X	X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
10 07 07 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								X	X	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07								X	X	
10 08 08 *	scorie saline della produzione primaria e secondaria								X	X	
10 08 09	altre scorie	X		X					X	X	X
10 08 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose								X	X	
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X		X					X	X	X
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi								X	X	
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12								X	X	
10 08 14	frammenti di anodi	X	X	X					X	X	X
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17								X	X	
10 08 19 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19									X	X	
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X						X	X	X
10 09 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X	X						X	X	X
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X	X						X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X						X	X	X
10 10 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X						X	X	X
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X						X	X	X
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie e terre esauste, terra di rame e ottone)	X		X						X	X	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
10 11 05	particolato e polveri								X	X	
10 11 09 *	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09								X	X	
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)								X	X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X				X	X	X	X
10 11 13 *	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13								X	X	
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15								X	X	
10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19									X	X	
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico									X	X	
10 12 03	polveri e particolato									X	X	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi									X	X	
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X			X	X	X	X	X	X
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose									X	X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09									X	X	
10 12 11 *	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti									X	X	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11							X	X	X	X	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti									X	X	
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico									X	X	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)								X	X	
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
10 13 09 *	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto								X	X	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09								X	X	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10								X	X	
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12								X	X	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento								X	X	
10 14 01 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio								X	X	
11 01 05 *	acidi di decappaggio	X		X					X	X	
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	X		X					X	X	
11 01 07 *	basi di decappaggio	X		X					X	X	
11 01 08 *	fanghi di fosfatazione								X	X	
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
11 01 11 *	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11								X	X	
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13								X	X	
11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X	X	
11 01 98 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 02 02 *	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)								X	X	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi								X	X	
11 02 05 *	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05								X	X	
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X	X	
11 03 01 *	rifiuti contenenti cianuro								X	X	
11 03 02 *	altri rifiuti								X	X	
11 05 01	zinco solido	X		X		X			X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
11 05 02	ceneri di zinco	X		X					X	X	
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X		X					X	X	
11 05 04 *	fondente esaurito	X		X					X	X	
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X		X			X	X	X
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X		X		X			X	X	X
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X		X		X			X	X	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X			X	X	X	X
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X		X					X	X	
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X		X					X	X	
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X		X					X	X	
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X		X					X	X	
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X		X					X	X	
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	X		X					X	X	
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X	X					X	X	
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose								X	X	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
12 01 16 *	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose								X	X	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16							X	X	X	X
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli								X	X	
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X		X					X	X	
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X		X					X	X	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X				X	X	X	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti di molatura e rottami di metalli duri, rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe, fini di ottone e fanghi di molazza, scarto di lavorazione di tubi in acciaio)	X	X	X		X			X	X	
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio								X	X	
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore								X	X	
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC								X	X	
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X		X					X	X	
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X		X					X	X	
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati								X	X	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi								X	X	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X			X	X	X	X
15 01 02	imballaggi di plastica	X	X	X	X			X	X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X	X			X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X		X			X	X	X
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X	X	X		X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X		X	X	X	X
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X	X			X		X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X				X	X	X	X
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X		X		X	X		X	X	X
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X		X		X			X	X	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X					X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X				X	X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X					X	X	X
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose Specificare percorso di raccolta del rifiuto	X		X		X			X	X	X
16 01 07 *	filtri dell'olio	X		X					X	X	X
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio								X	X	
16 01 09 *	componenti contenenti PCB								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")								X	X	
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto								X	X	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11								X	X	
16 01 13 *	liquidi per freni	X		X					X	X	
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X					X	X	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X		X					X	X	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	X	X	X		X			X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X		X			X	X	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X
16 01 19	Plastica	X	X	X	X			X	X	X	X
16 01 20	Vetro	X	X	X			X	X	X	X	X
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X		X					X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergicristalli, ecc))	X	X	X		X	X	X	X	X	X
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergicristalli, ecc)	X		X		X	X		X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X		X						X	X	
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X		X						X	X	
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X		X						X	X	
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X		X						X	X	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X		X	X	X	X			X	X	
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X		X						X	X	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X		X	X	X	X			X	X	
16 03 03 *	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X		X		X	X	X		X	X	X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X			X	X		X	X	X
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X		X		X				X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio								X	X	
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose								X	X	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08								X	X	X
16 06 01 *	batterie al piombo	X		X					X	X	X
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X		X					X	X	X
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X		X					X	X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X		X					X	X	X
16 06 05	altre batterie e accumulatori	X		X					X	X	X
16 06 06 *	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X		X					X	X	X
16 07 08 *	rifiuti contenenti oli	X		X					X	X	X
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								X	X	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X		X		X			X	X	X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi								X	X	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X		X					X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)									X	X	
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico									X	X	
16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori									X	X	
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose									X	X	
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio									X	X	
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio									X	X	
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti									X	X	
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01									X	X	
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03									X	X	
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici metallurgiche, contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01									X	X	
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose									X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni										
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03									X	X	
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose									X	X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X		X						X	X	X
17 01 01	Cemento	X	X	X			X	X	X	X	X	X
17 01 02	Mattoni	X	X	X			X	X	X	X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X			X	X	X	X	X	X
17 01 06 *	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X		X						X	X	X
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X			X	X	X	X	X	X
17 02 01	Legno	X	X	X				X	X	X	X	X
17 02 02	Vetro	X	X	X			X		X	X	X	X
17 02 03	Plastica	X	X	X	X			X	X	X	X	X
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X		X						X	X	X
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X		X						X	X	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X		X						X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X		X					X	X	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X		X		X			X	X	X
17 04 02	Alluminio	X	X	X		X			X	X	X
17 04 03	Piombo	X		X		X			X	X	X
17 04 04	Zinco	X		X		X			X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X		X			X	X	X
17 04 06	Stagno	X		X		X			X	X	X
17 04 07	metalli misti	X	X	X		X			X	X	X
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X		X		X			X	X	X
17 04 10 *	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose (limitatamente a cavi impregnati di olio)	X		X		X			X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X		X		X			X	X	X
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose								X	X	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X				X	X	X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X		X					X	X	
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose								X	X	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X		X					X	X	X
17 06 01 *	materiali isolanti, contenenti amianto								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose								X	X	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X				X	X	X	X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto								X	X	
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose								X	X	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X				X	X	X	X
17 09 01 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio								X	X	
17 09 02 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)								X	X	
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose								X	X	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X			X	X	X	X	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)							X	X	X	X
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06								X	X	
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici								X	X	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08							X	X	X	X
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici								X	X	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								X	X	
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose								X	X	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05								X	X	
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici								X	X	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07							X	X	X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X		X		X			X	X	X
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								X	X	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi								X	X	
19 01 15 *	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15								X	X	
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17								X	X	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato								X	X	
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi								X	X	
19 02 04 *	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso								X	X	
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05								X	X	
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione								X	X	
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09							X	X	X	X
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 190308								X	X	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04								X	X	
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati								X	X	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06								X	X	
19 04 01	rifiuti vetrificati								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi								X	X	
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati								X	X	
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite								X	X	
19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni								X	X	
19 08 08 *	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X		X					X	X	X
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X		X					X	X	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari								X	X	
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X				X	X	X	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite							X	X	X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico								X	X	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X		X			X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X
19 10 03 *	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelli di cui alla voce 19 10 03								X	X	

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti								X	X	
19 11 02 *	catrami acidi								X	X	
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi								X	X	
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X			X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X		X					
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X		X			X	X	X
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	X			X	X	X	X
19 12 05	vetro	X	X	X			X	X	X	X	X
19 12 06 *	legno, contenente sostanze pericolose	X		X					X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X			X	X	X	X
19 12 08	Prodotti tessili	X	X	X				X	X	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X				X	X	X	X
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X	X					X	X	X
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X		X	X	X	X	X	X
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X			X	X	X	X
20 01 02	Vetro	X	X	X			X	X	X	X	X
20 01 10	Abbigliamento	X	X	X				X	X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
20 01 11	Prodotti tessili	X	X	X				X	X	X	X
20 01 13 *	Solventi	X		X					X	X	
20 01 14 *	Acidi	X		X					X	X	
20 01 15 *	Sostanze alcaline	X		X					X	X	
20 01 17 *	Prodotti fotochimici								X	X	
20 01 19 *	Pesticidi								X	X	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X		X							
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X		X							
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X	X					X	X	X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X		X					X	X	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								X	X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27								X	X	X
20 01 29 *	detergenti, contenenti sostanze pericolose								X	X	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X		X				X	X	X	X
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici								X	X	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X	X	X	X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X					X	X	X

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

C.E.R. codice *	Descrizione	Operazioni									
		R13	R12M	R12	R3	R4	R5	D13M	D14	D15	D13
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X		X					X	X	X
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	X		X					X	X	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X		X	X	X	X		X	X	X
20 01 37 *	legno contenente sostanze pericolose	X		X					X	X	X
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X			X	X	X	X
20 01 39	Plastica	X	X	X	X			X	X	X	X
20 01 40	Metalli	X	X	X		X			X	X	X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera								X	X	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X		X					X	X	
20 02 02	terra e roccia	X		X				X	X	X	X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X		X				X	X	X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	X		X					X	X	
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Tabella B3 – rifiuti in ingresso

Area
tutela e
valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Di seguito il dettaglio con la specifica dei rifiuti aventi CER XX.XX.99

CER	Descrizione
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati (acque e fanghi da cabina di verniciatura del legno, residui della pulizia di impianti di trattamento conservativo del legno)
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di paraffina, fanghi biologici, fanghi di depurazione delle acque di processo, acque di processo e di lavaggio)
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzatura di pelo)
06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati (silicio iperpuro, silicato bicalcico e quarzo, rifiuti da abbattimento fumi dell'industria siderurgica (silica fumes)
06 10 99	rifiuti non altrimenti specificati (residui della pulizia di impianti per la produzione e trasformazione dell'azoto e di fertilizzanti)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali, canaline e cavi costituiti da conduttori rivestiti di materiale plastico e gomma, residui di colorante e cariche per la produzione di gomma, lattice e plastiche)
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui di inchiostro e vernice derivanti dalla pulizia degli impianti di produzione di coloranti e pigmenti, fanghi di depurazione delle acque)
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (carta, segatura, materiali assorbenti, rifiuti di bario solfato grezzo, residui di farmaci)
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (residui della pulizia di impianti per la produzione di grassi, lubrificanti, sapone, cosmetici e detergenti)
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti ceramici solidi)
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (lastre fotografiche sviluppate o parzialmente sviluppate)
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti (sabbie e terre esauste, terra di rame e ottone)
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti di molatura e rottami di metalli duri, rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe, fini di ottone e fanghi di molazza, scarto di lavorazione di tubi in acciaio)
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergitristalli, ecc)

Tabella B3a – rifiuti in ingresso



All'interno del complesso IPPC verranno realizzate anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, laboratorio, lavaggio mezzi, spogliatoi e mensa.

In ausilio all'attività svolta, per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- Muletti
- Pale gommate
- Pale cingolate
- Ragni gommati
- Ragni cingolati
- Transpallet

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno, dalle ore 6 alle ore 22 .

Descrizione del Trattamento:

L'attività della ditta consiste nel sottoporre i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso, provenienti da diversi settori (lavorazioni industriali, commerciali, artigianali, di servizio, da raccolta differenziata) alle seguenti operazioni:

- **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi. Si precisa che la Galli srl non intende effettuare operazioni di compostaggio.

Le operazioni svolte consistono nella cernita e nell'adeguamento volumetrico di materiale organico (carta, plastica, legno) al fine di ricavare materie prime secondarie direttamente riutilizzabili nell'industria.

Questa operazione verrà svolta dalla Galli srl nel rispetto della normativa nazionale in materia di recupero rifiuti e dei regolamenti della Comunità Europea in materia di End of Waste.

Qualora la Galli srl intendesse effettuare operazioni di recupero non ricomprese all'interno di quelle descritte dai decreti vigenti, e attualmente non prevedibili, sarà cura della stessa predisporre adeguata documentazione tecnica che verrà preventivamente sottoposta all'Autorità Competente al fine di ottenere il nulla osta alla messa in gestione di tale operazione.

- **R4:** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Le operazioni svolte consistono nella cernita e nell'adeguamento volumetrico di materiale costituito da metalli ferrosi e non ferrosi al fine di ricavare materie prime secondarie direttamente riutilizzabili nell'industria.

Per i rifiuti contenenti amianto l'operazione R4 identifica la messa in riserva prima dell'invio in un impianto che effettua il recupero.

L'operazione R4 verrà svolta dalla Galli srl nel rispetto della normativa nazionale in materia di recupero rifiuti e dei regolamenti della Comunità Europea in materia di End of Waste.

Qualora la Galli srl intendesse effettuare operazioni di recupero non ricomprese all'interno di quelle descritte dai decreti vigenti, e attualmente non prevedibili, sarà cura della stessa predisporre adeguata documentazione tecnica che verrà preventivamente sottoposta all'Autorità Competente al fine di ottenere il nulla osta alla messa in gestione di tale operazione.



- **R5:** Riciclaggio/recupero delle sostanze inorganiche.

Le operazioni svolte consistono nella cernita e nell'adeguamento volumetrico di materiale costituito da materiali inorganici, al fine di ricavare materie prime secondarie direttamente riutilizzabili nell'industria.

Questa operazione verrà svolta dalla Galli srl nel rispetto della normativa nazionale in materia di recupero rifiuti e dei regolamenti che la Comunità Europea ha emanato in materia di End of Waste o ha in previsione di emanare.

Qualora la Galli srl intendesse effettuare operazioni di recupero non ricomprese all'interno di quelle descritte dai decreti vigenti, e attualmente non prevedibili, sarà cura della stessa predisporre adeguata documentazione tecnica che verrà preventivamente sottoposta all'Autorità Competente al fine di ottenere il nulla osta alla messa in gestione di tale operazione

- **R12:** Operazioni preliminari al recupero.

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento di quei rifiuti che non sono direttamente recuperati al loro ingresso nell'impianto.

Per i rifiuti contenenti amianto l'operazione R12 identifica la messa in riserva prima dell'invio in un impianto che effettua il recupero.

Al termine del trattamento in esame il rifiuto non cessa la qualifica di rifiuto e deve essere avviato al recupero finale presso l'impianto o presso terzi autorizzati ad effettuare operazioni da R1 ad R11 o ad impianti autorizzati R13 direttamente connessi al destino finale.

L'operazione R12 ricomprende anche il trattamento preliminare all'invio dei rifiuti presso termovalorizzatori aventi la possibilità di effettuare recupero energetico R1.

Prevalentemente la Galli srl utilizzerà tale operazione per creare carichi omogenei di rifiuti sia per tipologie merceologiche che per dimensioni andando in tal modo ad ottimizzare i carichi in uscita.

- **R12M:** Miscelazione.

Le operazioni di miscelazione svolte sono funzionali alla creazione di carichi da inviare al trattamento finale di recupero.

Come meglio precisato nell'apposito paragrafo dedicato della presente relazione la Galli srl effettuerà tale operazione unicamente sui rifiuti non pericolosi, pertanto non sono richieste miscelazioni in deroga ai divieti imposti dalla normativa.

Per i dettagli delle operazioni, la verifica del rispetto normativo e per l'elenco delle miscele si rimanda ai paragrafi dedicati.

- **R13: Messa in riserva prima del recupero**

L'operazione di messa in riserva può essere effettuata sia sui rifiuti in ingresso che sui rifiuti in uscita prodotti o gestiti dall'impianto.



I rifiuti destinati al recupero presso la Galli srl sono stoccati nelle apposite aree descritte in seguito in attesa di essere avviati ad una delle operazioni descritte in precedenza.

Per quanto riguarda i rifiuti che la Galli srl non intende recuperare presso l'insediamento, l'operazione effettuata consiste nel mero stoccaggio prima dell'invio, formato un carico omogeneo, presso terzi autorizzati al recupero.

Lo stoccaggio può avvenire, a seconda delle tipologie di rifiuto e delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi, in cumuli, cassoni, cassonetti, fusti, big-bags, cisterne, cisternette, carichi pallettizzati e in qualsiasi altro modo che ne consenta una ottimale e corretta gestione nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente.

Per i rifiuti contenenti amianto l'operazione R13 identifica la messa in riserva prima dell'invio in un impianto che effettua il recupero.

- **D13:** Operazioni preliminari allo smaltimento.

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la triturazione, il condizionamento, la separazione, il raggruppamento di quei rifiuti che non sono recuperabili e pertanto devono essere inviati allo smaltimento.

Al termine del trattamento in esame il rifiuto non cessa la qualifica di rifiuto e deve essere avviato al recupero finale presso terzi autorizzati ad effettuare operazioni da D1 ad D12 o ad impianti autorizzati D15 direttamente connessi al destino finale.

Prevalentemente la Galli srl utilizzerà tale operazione per creare carichi omogenei di rifiuti sia per tipologie merceologiche che per dimensioni andando in tal modo ad ottimizzare i carichi in uscita.

- **D13M: Miscelazione.**

Le operazioni di miscelazione svolte sono funzionali alla creazione di carichi da inviare al trattamento finale di smaltimento.

Come meglio precisato nell'apposito paragrafo dedicato della presente relazione la Galli srl effettuerà tale operazione unicamente sui rifiuti non pericolosi, pertanto non sono richieste miscelazioni in deroga ai divieti imposti dalla normativa.

Per i dettagli delle operazioni, la verifica del rispetto normativo e per l'elenco delle miscele si rimanda ai paragrafi dedicati.

- **D14:** Ricondizionamento preliminare allo smaltimento .

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni volte al ripristino delle condizioni che consentono una corretta gestione del rifiuto nel rispetto della sicurezza e della tutela della salute e dell'ambiente.

Rispetto a quanto avveniva in passato, prima dell'entrata in vigore del D.lgs 205/2010 , da tale operazione sono escluse i trattamenti che vengono classificati come operazione D13 precedentemente descritta.

Le operazioni individuate come D14 consistono pertanto in quelle operazioni di ripristino degli imballi, sostituzione del contenitore, rivestimento con pellicole o materiali protettivi, ripristino di pallet, ecc che non comportano una modifica al codice CER e che non comportano un trattamento di natura meccanica, manuale o chimico-fisica sul rifiuto.



Alcuni codici CER contenenti amianto hanno indicata l'operazione D14 che è da intendersi quale riconfezionamento in caso di imballo danneggiato (così come previsto dal punto 3.5.3 dell'allegato alla DGR 11317/2010), tale operazione sarà svolta mediante l'apposizione di un nuovo imballo o di uno strato di incapsulante senza tuttavia procedere alla rimozione dell'imballo esistente ne tantomeno con operazioni sul rifiuto.

- **D15:** Deposito preliminare allo smaltimento

L'operazione di deposito preliminare può essere effettuata sia sui rifiuti in ingresso che sui rifiuti in uscita prodotti o gestiti dall'impianto.

I rifiuti per i quali è necessario un trattamento D14, D13, D13M presso la Galli srl sono stoccati nelle apposite aree descritte in seguito in attesa di essere sottoposti ad una delle operazioni descritte in precedenza.

Per quanto riguarda i rifiuti che la Galli srl non intende sottoporre a trattamento presso l'autorizzando insediamento l'operazione effettuata consiste nel mero stoccaggio prima dell'invio, formato un carico omogeneo, presso terzi autorizzati.

Lo stoccaggio può avvenire, a seconda delle tipologie di rifiuto e delle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi, in cumuli, cassoni, cassonetti, fusti, big-bags, cisterne, cisternette, carichi pallettizzati e in qualsiasi altro modo che ne consenta una ottimale e corretta gestione nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente.

Per i rifiuti contenenti amianto l'operazione D15 identifica il deposito preliminare prima dell'invio a smaltimento.

Miscelazione di rifiuti R12/D13

Con riferimento al DDS 4 marzo 2014 n. 1795, si precisa che la Galli S.r.l non effettuerà miscelazioni in deroga.

Le uniche miscelazioni che verranno effettuate all'interno dell'impianto della Galli S.r.l. saranno quelle, tra rifiuti non pericolosi aventi caratteristiche merceologiche simili, finalizzate alla creazione di carichi omogenei che ne consentano un agevole recupero o smaltimento.

Così come indicato nel DDS 4 marzo 2014 n. 1795 il codice CER attribuito alla miscela di rifiuti ottenuta sarà individuato secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Si precisa che le operazioni di miscelazione non saranno effettuate tra rifiuti pericolosi.

L'operazione R12/D13 sui rifiuti pericolosi fa riferimento ad operazioni di trattamento preliminare prima del recupero quali ad esempio l'accorpamento di diversi lotti di rifiuti aventi medesimo codice CER e provenienza prima dell'invio al destino finale.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Produzioni", sono inoltre presenti i presidi per la corretta gestione dell'impianto quali ad esempio l'incapsulante per amianto e il neutralizzante per eventuali sversamenti acidi dalle batterie stoccate che tuttavia non viene utilizzato nelle operazioni di trattamento ma solo in casi di emergenza.



B.3 Risorse idriche ed energetiche

B 3.1 Consumi idrici

Poiché l'impianto non è ancora operativo non sono disponibili dati relativi all'approvvigionamento idrico. L'approvvigionamento idrico avverrà da pubblico acquedotto.

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto			

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

B 3.2 Consumi energetici

L'energia elettrica verrà utilizzata per alimentare le macchine e le attrezzature dell'impianto, per l'illuminazione esterna ed interna, per gli uffici ed altro.

Poiché l'impianto non è ancora operativo, allo stato di fatto non sono disponibili dati quantitativi relativi al consumo di energia.

Produzione di energia

Unicamente per la produzione dell'energia necessaria al funzionamento dell'impianto sia termica (riscaldamento uffici) sia elettrica sono presenti pannelli solari.

B 4 Cicli produttivi

Per chiarezza e completezza e al fine di facilitare la lettura dei paragrafi successivi di seguito si riporta l'elenco dei macchinari che saranno presenti all'interno dell'impianto in progetto nella sua configurazione definitiva:

- Mulino a Martelli (M1) AREA C
- Trituratore per rifiuti non pericolosi (M2) AREA C
- Cesioia (M3) AREA C
- Pressa (M4) AREA C
- Trituratore per fusti e rifiuti pericolosi (M5) AREA H
- Lavatrice per metalli e materiali plastici (M6) AREA H
- Trituratore per carcasse RAEE bonificate (M7) AREA G
- Vaglio (M8) AREA G

Dettaglio delle operazioni di recupero (R3, R4, R5) svolte

Di seguito si riporta una tabella indicante per ciascun CER le operazioni di recupero svolte e i macchinari utilizzati.

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R3	Attrezzatura utilizzata
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M8, M4, M3, M8, manuale
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura. Le materie prime ottenute sono legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	M2, M3, M4, M8, manuale
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	ottenimento di materie prime secondarie mediante lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura. Le materie prime ottenute sono legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	M2, M3, M4, M8, manuale
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	verifica della funzionalità, sostituzione delle parti deteriorate e ricarica della pellicola per ottenere macchine monouso riutilizzabili	manuale
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	verifica della funzionalità, sostituzione delle parti deteriorate e ricarica della pellicola per ottenere macchine monouso riutilizzabili	manuale
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	verifica della funzionalità, sostituzione delle parti deteriorate e ricarica della pellicola per ottenere macchine monouso riutilizzabili	manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R3	Attrezzatura utilizzata
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M4, M8, manuale
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm - produzione di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643	M2, M3, M4, M8, manuale
15 01 02	imballaggi di plastica	produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale
15 01 03	imballaggi in legno	Limitatamente a bancali rotti. Aggiustamento manuale dei bancali per successivo riutilizzo.	manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R3	Attrezzatura utilizzata
15 01 05	Imballaggi compositi	produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm - produzione di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale
15 01 06	imballaggi in materiali misti	produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm - produzione di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643	M2, M3, M4, M8, manuale
16 01 19	Plastica	produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Smontaggio, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche per ottenere prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate e/o pezzi di ricambio	M7, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R3	Attrezzatura utilizzata
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Smontaggio, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche per ottenere prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate e/o pezzi di ricambio	M7, manuale
17 02 03	Plastica	produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
19 12 01	carta e cartone	Rifiuti provenienti da sovvalli di altri impianti di recupero non attrezzati per il recupero della carta. Il recupero consiste nella produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm - produzione di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643	M2, M3, M4, M8, manuale
19 12 04	plastica e gomma	Rifiuti provenienti da sovvalli di altri impianti di recupero non attrezzati per il recupero della plastica e/o della gomma. Il recupero consiste nella produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R3	Attrezzatura utilizzata
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Limitatamente a bancali rotti. Aggiustamento manuale dei bancali per successivo riutilizzo.	manuale
20 01 01	carta e cartone	produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm - produzione di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643	M2, M3, M4, M8, manuale
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Smontaggio, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche per ottenere prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate e/o pezzi di ricambio	M7, manuale
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Limitatamente a bancali rotti. Aggiustamento manuale dei bancali per successivo riutilizzo.	manuale
20 01 39	Plastica	produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R3	Attrezzatura utilizzata
20 03 07	rifiuti ingombranti	Smontaggio, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica e recupero nell'industria delle materie plastiche per ottenere prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate e/o pezzi di ricambio	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
02 01 10	rifiuti metallici	Limitatamente ai rifiuti di rame, ferro, acciaio e alluminio si applicano le disposizioni dei regolamenti EoW 715/2013 e 333/2011	M1, M2, M3, M8, manuale
10 02 10	scaglie di laminazione	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M8, manuale
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Applicazione del regolamento EoW 715/2013	M1, M8, manuale
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	Applicazione del regolamento EoW 715/2013	M1, M8, manuale
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Macinazione, vagliatura al fine di ottenere metalli preziosi	M1, M8, manuale
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	Macinazione, vagliatura al fine di ottenere metalli preziosi	M1, M8, manuale
10 12 06	stampi di scarto	Macinazione e vagliatura per il recupero della componente metallica	M1, M2, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
11 05 01	zinco solido	Selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M8, manuale
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M8, manuale
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	manuale
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	manuale
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti di molatura e rottami di metalli duri, rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe, fini di ottone e fanghi di molazza, scarto di lavorazione di tubi in acciaio)	Per l'alluminio, l'acciaio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
15 01 04	imballaggi metallici	Per alluminio, ferro, acciaio e rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale
15 01 05	imballaggi compositi	Per alluminio applicazione dei regolamento EoW 333/2011, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Per alluminio applicazione dei regolamento EoW 333/2011, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Recupero della parte metallica mediante operazioni a secco e ad umido per l'eliminazione della componente pericolosa al fine di ottenere materie prime seconde per l'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI ed EURO	M5, M6, manuale
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	Smontaggio delle componenti pericolose, recupero della parte metallica mediante operazioni a secco e ad umido al fine di ottenere materie prime seconde per l'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI ed EURO	M5, M6, manuale
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Trattamento meccanico al fine di produrre materia prima seconda conforme alle specifiche UNI ed EURO e, per rame, acciaio, alluminio e ferro applicazione dei regolamenti EoW 715/2013 e 333/2011	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	Trattamento meccanico al fine di produrre materia prima seconda conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
16 01 17	metalli ferrosi	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
16 01 18	metalli non ferrosi	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergitristalli, ecc))	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M7, manuale
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergitristalli, ecc)	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M7, manuale
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	smontaggio al fine di ottenere componenti riutilizzabili e pezzi di ricambio	manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	smontaggio al fine di ottenere componenti riutilizzabili e pezzi di ricambio	manuale
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Limitatamente ai rifiuti di rame, ferro, acciaio e alluminio si applicano le disposizioni dei regolamenti EoW 715/2013 e 333/2011	M1, M2, M3, M8, manuale
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Riferito al contenitore. Limitatamente ai rifiuti di rame, ferro, acciaio e alluminio si applicano le disposizioni dei regolamenti EoW 715/2013 e 333/2011	M1, M2, M3, M8, manuale
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Smontaggio manuale per il recupero dei materiali preziosi	manuale
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Limitatamente ai rifiuti di rame si applicano le disposizioni del regolamento EoW 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
17 04 02	Alluminio	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
17 04 03	Piombo	Selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
17 04 04	Zinco	Selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
17 04 05	ferro e acciaio	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
17 04 06	Stagno	Selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
17 04 07	metalli misti	Per alluminio, ferro, acciaio e rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Trattamento di triturazione e lavaggio per la rimozione delle sostanze pericolose, all'uscita si applicano i regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013 o si procede alla verifica di conformità delle MPS ottenute per l'industria metallurgica alle specifiche UNI ed EURO	M5, M6, manuale
17 04 10 *	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Trattamento di triturazione e lavaggio per la rimozione delle sostanze pericolose, all'uscita si applicano i regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013 o si procede alla verifica di conformità delle MPS ottenute per l'industria metallurgica alle specifiche UNI ed EURO	M5, M6, manuale
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Per alluminio, ferro, acciaio e rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M8, manuale
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
19 12 02	metalli ferrosi	Applicazione del regolamento EoW 333/2011	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
19 12 03	metalli non ferrosi	Per l'alluminio e il rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Selezione per separare la componente metallica che sarà poi recuperata in ottemperanza i regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013 o ,ediante verirca delle caratteristiche di rispondenza alle specifiche UNI e EURO per le MPS destinate all'industria metallurgica	M1, M2, M3, M4, M8, manuale
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Smontaggio delle componenti pericolose, recupero della parte metallica mediante operazioni a secco e ad umido al fine di ottenere materie prime seconde per l'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI ed EURO	M7, manuale
20 01 40	Metalli	Per alluminio, ferro, acciaio e rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M5, M6, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R4	Attrezzatura utilizzata
20 03 07	rifiuti ingombranti	Per alluminio, ferro, acciaio e rame applicazione dei regolamenti EoW 333/2011 e 715/2013, per gli altri metalli selezione, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi <2% in peso, PCB e PCT <25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; al fine di produrre MPS per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	M1, M2, M3, M4, M8, manuale

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R5	Attrezzatura utilizzata
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	verifica della funzionalità, sostituzione delle parti deteriorate e ricarica della pellicola per ottenere macchine monouso riutilizzabili	manuale
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	verifica della funzionalità, sostituzione delle parti deteriorate e ricarica della pellicola per ottenere macchine monouso riutilizzabili	manuale
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	verifica della funzionalità, sostituzione delle parti deteriorate e ricarica della pellicola per ottenere macchine monouso riutilizzabili	manuale
10 12 06	stampi di scarto	produzione di materiale e manufatti per l'edilizia, previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica	M1, M2, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R5	Attrezzatura utilizzata
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	frantumazione; macinazione, vagliatura per la produzione di prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate	M1, M2, M8, manuale
15 01 07	imballaggi di vetro	Applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M5, M6, M8, manuale
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Per gli imballaggi in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012 previa rimozione delle sostanze pericolose	M5, M6, manuale
16 01 20	Vetro	Applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergcristalli, ecc))	Per le componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R5	Attrezzatura utilizzata
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (provenienti dallo smantellamento di veicoli come ad esempio spezzoni di cavi in rame/alluminio ricoperto e non, motorini di avviamento, motorini tergitristalli, ecc)	Per le componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Per le componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	manuale
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Per le componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	manuale
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Per le componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Limitatamente al contenitore in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
17 01 01	Cemento	macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione al fine di ottenere materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi alle specifiche emanate con decreti ministeriali	M1, M2, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R5	Attrezzatura utilizzata
17 01 02	Mattoni	macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione al fine di ottenere materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi alle specifiche emanate con decreti ministeriali	M1, M2, M8, manuale
17 01 03	mattonelle ceramiche e	macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione al fine di ottenere materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi alle specifiche emanate con decreti ministeriali	M1, M2, M8, manuale
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione al fine di ottenere materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi alle specifiche emanate con decreti ministeriali	M1, M2, M8, manuale
17 02 02	Vetro	Applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione al fine di ottenere materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi alle specifiche emanate con decreti ministeriali. Per le componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2013	M1, M2, M8, manuale
19 12 05	Vetro	Applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

CER *	Descrizione	Descrizione recupero R5	Attrezzatura utilizzata
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Limitatamente alle componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
20 01 02	Vetro	Applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M7, manuale
20 03 07	rifiuti ingombranti	Limitatamente alle componenti in vetro applicazione del regolamento EoW 1179/2012	M1, M2, M8, manuale

Tabella B5a - CER con relative operazioni di recupero(R3 R4 R5) svolte e i macchinari utilizzati.



Dettaglio delle operazioni di trattamento preliminare al recupero (R12)

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento di quei rifiuti che non sono direttamente recuperati al loro ingresso nell'impianto.

Al termine del trattamento in esame il rifiuto non cessa la qualifica di rifiuto e deve essere avviato al recupero finale presso l'impianto o presso terzi autorizzati ad effettuare operazioni da R1 ad R11 o ad impianti autorizzati R13 direttamente connessi al destino finale.

L'operazione R12 ricomprende anche il trattamento preliminare all'invio dei rifiuti presso termovalorizzatori aventi la possibilità di effettuare recupero energetico R1.

Prevalentemente la Galli srl utilizzerà tale operazione per creare carichi omogenei di rifiuti sia per tipologie merceologiche che per dimensioni andando in tal modo ad ottimizzare i carichi in uscita.

Nelle tabelle di cui alle pagine seguenti sono descritte per ciascun CER le operazioni identificate come R12 che è possibile effettuare e, ove possibile, i macchinari utilizzati per l'effettuazione delle stesse.

In particolare sono state identificate:

- Cernita: intesa come selezione per suddividere i rifiuti per caratteristiche e tipologie omogenee e facilitarne il recupero finale.
- Triturazione: riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di trituratori e/o raffinamento ulteriore mediante passaggio nel mulino a martelli. Non saranno sottoposti a triturazione rifiuti aventi caratteristiche di infiammabilità o che possano dar luogo a scoppi o allo sviluppo di fiamme.
- Condizionamento: inteso come messa in sicurezza dei rifiuti al fine di minimizzare l'impatto degli stessi con l'ambiente circostante, anche mediante il travaso o il confezionamento degli stessi.
- Ricondizionamento: inteso come il ripristino delle condizioni di sicurezza mediante la sistemazione di un imballo o di un contenitore danneggiato.
- Raggruppamento: unione di rifiuti aventi medesimo codice CER e medesima provenienza ma conferiti in contenitori differenti al fine di creare carichi omogenei e ridurre i volumi.
- Separazione: intesa come vagliatura del rifiuto al fine di selezionarne le varie componenti merceologiche o di creare carichi aventi caratteristiche omogenee in termini di materiali e pezzature.
- Compattazione: riduzione volumetrica mediante pressatura del rifiuto al fine di ridurre il volume e rendere compatta la matrice ottimizzandone la gestione
- Cesoiatura: Riduzione volumetrica mediante il taglio dei materiali al fine di renderne più agevole la gestione

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



**Città
metropolitana
di Milano**

- Lavaggio: Lavaggio dei rifiuti trattati o da trattare al fine di eliminare le componenti estranee. Viene classificata anche come R12 qualora le caratteristiche del rifiuto in uscita dalla macchina non soddisfino ancora le caratteristiche previste per le MPS di settore e pertanto necessitino di ulteriore trattamento di recupero.
- Interventi manuali: interventi tipo smontaggio dei componenti riutilizzabili nonché il taglio con cannello ossiacetilenico. Include anche lo svuotamento degli estintori mediante l'apposita attrezzatura.

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoiatatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
01 01 01	X	M1-M2	X	X	X	X				
01 01 02	X	M1-M2	X	X	X	X				
01 03 08				X						
01 04 08	X	M1-M2	X	X	X	X				
01 04 09	X		X	X	X					
01 04 10				X						
01 04 11	X	M2	X	X	X					
01 04 12	X		X	X	X					
01 04 13	X	M2	X	X	X					
01 05 04				X	X					
01 05 07				X	X					
02 01 03	X	M2	X	X	X	X	X			

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
02 01 04	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
02 01 10	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		ossitaglio (manuale)
02 03 04	X	M2	X	X	X	X	X			
03 01 01	X	M2	X	X	X	X	X	X		
03 01 04 *	X	M5	X	X	X					
03 01 05	X	M2	X	X	X	X	X	X		
03 01 99	X	M2	X	X	X	X	X	X		
03 03 01	X	M2	X	X	X	X	X	X		
03 03 05				X	X					
03 03 07	X	M2	X	X	X	X	X			
03 03 08	X	M2	X	X	X	X	X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
03 03 09				X	X					
03 03 10				X	X					
03 03 11				X	X					
03 03 99			X	X	X					
04 01 08	X	M2	X	X	X	X	X			
04 01 09	X	M2	X	X	X	X	X			
04 01 99	X	M2	X	X	X					
04 02 09	X	M2	X	X	X	X	X	X		
04 02 10	X		X	X	X					
04 02 20				X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoiatatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
04 02 21	X	M2	X	X	X	X	X			
04 02 22	X	M2	X	X	X	X	X			
05 01 05 *				X	X					
05 01 10				X	X					
05 01 16			X	X	X					
06 01 01 *				X						
06 01 02 *				X						
06 01 03 *				X						
06 01 04 *				X						
06 01 05 *				X						
06 01 06 *				X						

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
06 02 01 *				X						
06 02 03 *				X						
06 02 04 *				X						
06 02 05 *				X						
06 03 11 *				X						
06 03 13 *				X						
06 03 14	X		X	X	X					
06 03 16	X		X	X	X					
06 04 05 *	X			X	X					
06 07 02 *				X						
06 08 99	X	M1-M2	X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
06 09 02	X	M2	X	X	X					
06 10 99	X		X	X	X					
06 11 01	X		X	X	X					
06 13 02 *	X		X	X	X					
07 01 01 *				X						
07 01 03 *				X						
07 01 04 *				X						
07 01 09 *	X		X	X	X					
07 01 10 *	X		X	X	X					
07 01 12				X	X					
07 02 01 *				X						

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
07 02 03 *				X						
07 02 04 *				X						
07 02 09 *	X		X	X	X					
07 02 10 *	X		X	X	X					
07 02 12				X	X					
07 02 13	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
07 02 99	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
07 03 03 *				X						
07 03 04 *				X						
07 03 09 *	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
07 03 10 *	X		X	X	X					
07 03 12				X	X					
07 04 03 *				X						
07 04 04 *				X						
07 04 09 *	X		X	X	X					
07 04 10 *	X		X	X	X					
07 04 12				X	X					
07.05.01 *				X						
07 05 03 *				X						
07 05 04 *				X						
07 05 09 *	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
07 05 10 *	X		X	X	X					
07 05 14	X	M2	X	X	X	X				
07 06 03 *				X						
07 06 04 *				X						
07 06 09 *	X		X	X	X					
07 06 10 *	X		X	X	X					
07 06 99			X	X	X					
07 07 03 *				X						
07 07 04 *				X						
07 07 09 *	X		X	X	X					
07 07 10 *	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
08 03 18	X		X	X	X					
08 03 19 *				X						
08 04 17 *				X						
09 01 05 *				X						
09 01 06 *	X			X	X					
09 01 07	X	M2	X	X	X	X	X	X		
09 01 08	X	M2	X	X	X	X	X	X		
09 01 10	X	M2	X	X	X					
09 01 11 *	X		X	X	X					
09 01 12	X	M2	X	X	X					
09 01 13 *				X						

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
10 02 01		M1-M2		X	X	X				
10 02 02		M1-M2		X	X	X				
10 02 10	X		X	X	X					
10 03 02	X		X	X	X					
10 05 01	X	M1-M2	X	X	X					
10 06 01	X	M1-M2	X	X	X					
10 06 02	X		X	X	X					
10 07 01	X	M1-M2	X	X	X					
10 07 02	X		X	X	X					
10 08 09	X	M1-M2	X	X	X					
10 08 11	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
10 08 14	X		X	X	X					
10 09 03	X	M1-M2	X	X	X					
10 09 06		M1-M2		X	X	X				
10 09 08		M1-M2		X	X	X				
10 10 03	X	M1-M2	X	X	X					
10 10 06	X	M1-M2	X	X	X			X		
10 10 08	X	M1-M2	X	X	X			X		
10 10 99	X		X	X	X					
10 11 12		M2		X	X	X				
10 12 06	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
10 12 08	X	M1-M2	X	X	X	X		X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
11 01 05 *				X						
11 01 06 *				X						
11 01 07 *				X						
11 05 01	X	M1	X	X	X			X		
11 05 02			X	X						
11 05 03 *			X	X	X					
11 05 04 *			X	X	X					
12 01 01	X		X	X	X	X	X			
12 01 02				X						
12 01 03	X		X	X	X	X	X			
12 01 04				X						

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
12 01 05	X		X	X	X	X	X			
12 01 06 *				X						
12 01 07 *				X						
12 01 08 *				X						
12 01 09 *				X						
12 01 10 *				X						
12 01 12 *	X			X	X					
12 01 13	X		X	X	X					
12 01 19 *				X						
12 01 20 *	X	M5	X	X	X					
12 01 21	X	M1-M2	X	X	X		X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
12 01 99	X	M1-M2	X	X	X					
14 06 02 *				X						
14 06 03 *				X						
15 01 01	X	M2	X	X	X	X	X	X		
15 01 02	X	M1-M2-M5	X	X	X	X	X	X	X	
15 01 03	X	M2	X	X	X	X	X	X		
15 01 04	X	M1-M2-M5	X	X	X	X	X	X	X	
15 01 05	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
15 01 06	X	M2	X	X	X	X	X	X		
15 01 07	X	M1-M2-M5	X	X	X	X			X	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
15 01 09	X	M2	X	X	X	X	X			
15 01 10 *	X	M5	X	X	X				X	
15 01 11 *	X		X	X	X					
15 02 02 *	X	M5	X	X	X					
15 02 03	X	M2	X	X	X		X			
16 01 03	X	M2	X	X	X			X		
16 01 06		M1-M2	X	X				X		smontaggio manuale
16 01 07 *	X		X	X	X					
16 01 13 *				X	X					
16 01 14 *				X	X					
16 01 15				X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
16 01 16	X	M1-M2		X	X		X	X		ossitaglio
16 01 17	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
16 01 18	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
16 01 19	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
16 01 20	X	M1-M2	X	X	X	X				
16 01 21 *	X	M5	X	X	X					
16 01 22	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
16 01 99	X	M1-M2	X	X	X	X		X		smontaggio manuale
16 02 10 *			X	X						
16 02 11 *	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
16 02 12 *				X						
16 02 13 *	X		X	X	X					smontaggio manuale
16 02 14	X	M7	X	X	X					smontaggio manuale
16 02 15 *	X		X	X	X					
16 02 16	X	M7	X	X	X					
16 03 04	X	M2	X	X	X	X	X	X		
16 03 06	X	M2	X	X	X	X	X	X		
16 05 05	X		X	X	X			X		svuotamento estintori, controllo assenza di residui
16 06 01 *	X		X	X	X					
16 06 02 *	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
16 06 03 *	X		X	X	X					
16 06 04	X		X	X	X					
16 06 05	X		X	X	X					
16 06 06 *	X		X	X	X					
16 07 08 *	X		X	X	X					
16 08 01				X	X					
16 08 03				X	X					
16 11 06	X	M1-M2	X	X	X					
17 01 01	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
17 01 02	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
17 01 03	X	M1-M2	X	X	X	X		X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
17 01 06 *	X	M5	X	X	X					
17 01 07	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
17 02 01	X	M2	X	X	X	X	X	X		
17 02 02	X	M1-M2		X	X	X				
17 02 03	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
17 02 04 *	X	M5	X	X	X					
17 03 01 *	X	M5	X	X	X					
17 03 02	X	M2	X	X	X					
17 03 03 *	X	M5	X	X	X					
17 04 01	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
17 04 02	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
17 04 03	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
17 04 04	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
17 04 05	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
17 04 06	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
17 04 07	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
17 04 09 *	X	M5	X	X	X				X	
17 04 10 *	X	M5	X	X	X				X	
17 04 11	X	M1-M2	X	X	X					
17 05 04	X	M1-M2		X	X	X				
17 05 06	X	M1-M2		X	X	X				
17 05 08	X	M1-M2	X	X	X	X				

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
17 06 04	X	M2	X	X	X	X				
17 08 02	X	M2	X	X	X			X		
17 09 04	X	M1-M2	X	X	X	X		X		
19 01 02	X		X	X	X					
19 08 09				X	X					
19 08 10 *				X						
19 09 04	X		X	X	X					
19 10 01	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
19 10 02	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
19 12 01	X	M2	X	X	X	X	X	X		
19 12 02	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
19 12 03	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
19 12 04	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
19 12 05	X	M1-M2		X	X	X				
19 12 06 *	X	M5	X	X	X					
19 12 07	X	M2	X	X	X	X	X	X		
19 12 08	X	M1-M2	X	X	X	X	X			
19 12 09	X	M1-M2	X	X	X	X				
19 12 10	X	M1-M2	X	X	X	X	X			
19 12 12	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
20 01 01	X	M2	X	X	X	X	X	X		
20 01 02	X	M1-M2		X	X	X				

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
20 01 10	X	M1-M2	X	X	X	X	X			
20 01 11	X	M1-M2	X	X	X	X	X			
20 01 13 *				X						
20 01 14 *				X						
20 01 15 *				X						
20 01 21 *	X		X	X	X					
20 01 23 *	X		X	X	X					
20 01 25				X	X					
20 01 26 *				X	X					
20 01 30	X			X	X					
20 01 33 *	X		X	X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
20 01 34	X		X	X	X					
20 01 35 *	X		X	X	X					
20 01 36	X	M7	X	X	X					smontaggio manuale
20 01 37 *	X	M5	X	X	X					
20 01 38	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		
20 01 39	X	M1-M2-M5	X	X	X	X	X	X	X	
20 01 40	X	M1-M2-M5	X	X	X	X	X	X	X	
20 02 01	X	M2	X	X	X	X				
20 02 02	X	M1-M2		X	X	X				
20 02 03	X	M1-M2		X	X	X				
20 03 03				X	X					

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	R12 Cernita	R12 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	R12 Condizionamento	R12 Ricondizionamento	R12 Raggruppamento	R12 Separazione (vagliatura M8)	R12 Compattazione (pressatura M4)	R12 Cesoatura (M3)	R12 Lavaggio (M6)	R12 altro
20 03 07	X	M1-M2	X	X	X	X	X	X		

Tabella B5b - CER con relative operazioni di recupero(R12) svolte e i macchinari utilizzati.



Dettaglio delle operazioni di trattamento preliminare allo smaltimento (D13)

Le operazioni svolte consistono in tutte quelle operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la triturazione, il condizionamento, la separazione, il raggruppamento di quei rifiuti che non sono recuperabili e pertanto devono essere inviati allo smaltimento.

Al termine del trattamento in esame il rifiuto non cessa la qualifica di rifiuto e deve essere avviato al recupero finale presso terzi autorizzati ad effettuare operazioni da D1 ad D12 o ad impianti autorizzati D15 direttamente connessi al destino finale.

Prevalentemente la Galli srl utilizzerà tale operazione per creare carichi omogenei di rifiuti sia per tipologie merceologiche che per dimensioni andando in tal modo ad ottimizzare i carichi in uscita.

Nelle tabelle alle pagine seguenti sono descritte per ciascun CER le operazioni identificate come D13 che è possibile effettuare e, ove possibile, i macchinari utilizzati per l'effettuazione delle stesse.

In particolare sono state identificate:

- Cernita: intesa come selezione per suddividere i rifiuti per caratteristiche e tipologie omogenee da indirizzare al destino più idoneo.
- Triturazione: riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di trituratori e/o raffinamento ulteriore mediante passaggio nel mulino a martelli. Non saranno sottoposti a triturazione rifiuti aventi caratteristiche di infiammabilità o che possano dar luogo a scoppi o allo sviluppo di fiamme.
- Condizionamento: inteso come messa in sicurezza dei rifiuti al fine di minimizzare l'impatto degli stessi con l'ambiente circostante, anche mediante il confezionamento e il travaso degli stessi.
- Raggruppamento: unione di rifiuti aventi medesimo codice CER e medesima provenienza ma conferiti in contenitori differenti al fine di creare carichi omogenei e ridurre i volumi.
- Separazione: intesa come vagliatura del rifiuto al fine di selezionarne le varie componenti merceologiche o di creare carichi aventi caratteristiche omogenee in termini di materiali e pezzature.
- Compattazione: riduzione volumetrica mediante pressatura del rifiuto al fine di ridurre il volume e rendere compatta la matrice ottimizzandone la gestione
- Cesoiatura: Riduzione volumetrica mediante il taglio dei materiali al fine di renderne più agevole la gestione
- Interventi manuali: interventi tipo smontaggio dei componenti riutilizzabili nonché il taglio con cannello ossidrico. Include anche lo svuotamento degli estintori mediante l'apposita attrezzatura.

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
01 01 01				X				
01 01 02				X				
01 04 08	X	M1-M2	X	X				
01 04 09	X		X	X				
01 04 11	X	M2	X	X				
01 04 13	X	M2	X	X				
02 01 03	X	M2	X	X	X	X		
02 01 04	X	M2	X	X		X	X	
02 01 10	X	M1-M2	X	X	X	X	X	ossitaglio manuale
02 03 04	X	M2	X	X	X	X		
03 01 01	X	M2	X	X	X	X	X	
03 01 04 *	X					X	X	X
03 01 05	X	M2	X	X	X	X	X	
03 01 99	X	M2	X	X	X	X	X	
03 03 01	X	M2	X	X	X	X	X	
03 03 07	X	M2	X	X	X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
03 03 08	X	M2	X	X	X	X	X	
03 03 10				X				
03 03 99	X		X	X				
04 01 08	X	M2	X	X	X	X		
04 01 09	X	M2	X	X	X	X		
04 01 99	X	M2	X	X				
04 02 09	X	M2	X	X	X	X	X	
04 02 10	X		X	X				
04 02 15	X			X				
04 02 21	X	M2	X	X	X	X		
04 02 22	X	M2	X	X	X	X		
06 03 16	X		X	X				

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
06 08 99	X	M1-M2	X	X				
06 10 99	X		X	X				
06 13 02 *				X				
07 02 13	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
07 02 15				X				
07 02 99	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
07 05 14	X	M2	X	X	X			
07 05 99	X	M2	X	X				
08 01 12	X			X				
08 02 99	X			X				
08 03 18				X				
08 04 10			X	X				
09 01 06 *				X				

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
09 01 07	X	M2	X	X	X	X	X	
09 01 08	X	M2	X	X	X	X	X	
09 01 10	X	M2	X	X				
09 01 11 *	X		X	X				
09 01 12	X	M2	X	X				
10 02 10	X		X	X				
10 03 02	X		X	X				
10 05 01	X	M1-M2	X	X				
10 06 01	X	M1-M2	X	X				
10 06 02	X		X	X				
10 07 01	X	M1-M2	X	X				
10 07 02	X		X	X				
10 08 09	X	M1-M2	X	X				
10 08 11	X		X	X				
10 08 14	X		X	X				
10 09 03	X	M1-M2	X	X				

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
10 09 06	X	M1-M2		X				
10 09 08	X	M1-M2		X				
10 10 03	X	M1-M2	X	X				
10 10 06	X	M1-M2	X	X			X	
10 10 08	X	M1-M2	X	X			X	
10 11 12			X	X				
10 12 06	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
10 12 08	X	M1-M2	X	X	X		X	
10 12 12				X				
11 05 01	X	M1	X	X			X	
12 01 01	X		X	X	X	X		
12 01 02			X	X				
12 01 03	X		X	X	X	X		
12 01 04			X	X				
12 01 05	X		X	X	X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
12 01 17				X				
12 01 21	X	X	X	X			X	
15 01 01	X	M2	X	X	X	X	X	
15 01 02	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
15 01 03	X	M2	X	X	X	X	X	
15 01 04	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
15 01 05	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
15 01 06	X	M2	X	X	X	X	X	
15 01 07	X	M1-M2	X	X	X			
15 01 09	X	M2	X	X	X	X		
15 01 10 *	X			X				
15 02 02 *	X			X				
15 02 03	X	M2	X	X		X		
16 01 03	X	M2	X	X			X	
16 01 06		M1-M2	X				X	smontaggio manuale

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
16 01 07 *	X			X				
16 01 16	X	M1-M2		X		X	X	ossitaglio manuale
16 01 17	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
16 01 18	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
16 01 19	X	M1-M2	X	X		X	X	
16 01 20	X	M1-M2	X	X	X			
16 01 21 *	X			X				
16 01 22	X	M1-M2	X	X	X		X	
16 03 04	X			X				
16 03 06	X	M2	X	X	X	X	X	
16 05 05	X		X	X				svuotamento estintori, controllo assenza di residui
16 05 09				X				
16 06 01 *	X		X	X				
16 06 02 *	X		X	X				
16 06 03 *	X		X	X				

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
16 06 04	X		X	X				
16 06 05	X		X	X				
16 06 06 *	X		X	X				
16 07 08 *	X		X	X				
16 08 01	X			X				
16 08 03	X			X				
16 11 06	X	M1-M2		X				
17 01 01	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 01 02	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 01 03	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 01 06 *	X			X				
17 01 07	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 02 01	X	M2	X	X	X	X	X	
17 02 02	X	M1-M2		X	X			
17 02 03	X	M1-M2	X	X		X	X	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
17 02 04 *	X			X				
17 04 01	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
17 04 02	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
17 04 03	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 04 04	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 04 05	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
17 04 06	X	M1-M2	X	X	X		X	
17 04 07	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
17 04 09 *	X			X				
17 04 10 *	X			X				
17 04 11	X	M1-M2	X	X				
17 05 04	X	M1-M2		X	X			
17 05 08	X	M1-M2	X	X	X			
17 06 04	X	M1-M2	X	X	X			
17 08 02	X	M2	X	X				
17 09 04	X	M1-M2	X	X	X		X	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
18 01 04	X			X				
18 01 09	X			X				
18 02 08	X			X				
19 01 02	X		X	X				
19 02 10	X			X				
19 08 09				X				
19 09 04	X		X	X				
19 09 05				X				
19 10 01	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
19 10 02	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
19 12 01	X	M2	X	X	X	X	X	
19 12 03	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
19 12 04	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
19 12 05	X	M1-M2	X	X		X	X	
19 12 06 *	X			X				
19 12 07	X		X	X				
19 12 08	X	M2	X	X	X	X	X	
19 12 09	X	M1-M2	X	X	X	X		

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
19 12 10	X	M1-M2	X	X	X			
19 12 12	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
20 01 01	X	M2	X	X	X	X	X	
20 01 02	X	M1-M2		X	X			
20 01 10	X	M1-M2	X	X	X	X		
20 01 11	X	M1-M2	X	X	X	X		
20 01 25				X				
20 01 28	X			X				
20 01 30	X			X				
20 01 32	X			X				
20 01 33 *	X			X				
20 01 34	X		X	X				
20 01 36	X			X				
20 01 37 *	X			X				
20 01 38	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
20 01 39	X	M1-M2	X	X	X	X	X	
20 01 40	X	M1-M2	X	X	X	X	X	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

codice *	D13 Cernita	D13 Triturazione (M1, M2, M5, M7)	D13 Condizionamento	D13 Raggruppame nto	D13 Separazione (vagliatura M8)	D13 Compattazione (pressatura M4)	D13 Cesoiatura (M3)	D13 altro
20 02 02	X	M1-M2		X	X			
20 02 03	X			X				
20 03 07	X	M1-M2	X	X	X	X	X	

Tabella B5c - CER con relative operazioni di recupero(D13) svolte e i macchinari utilizzati.



Operazioni di miscelazione (D13M, R12M)

La Galli srl, come anticipato nei precedenti capitoli, effettuerà miscelazioni tra rifiuti speciali non pericolosi aventi caratteristiche compatibili tra loro secondo quanto prescritto dalla DDS 4 marzo 2014 n. 1795,

Le miscelazioni avverranno all'interno dell'area B, C, D, H a seconda delle caratteristiche della miscela e del rifiuto.

Le miscele di seguito riportate sono effettuate al fine di ottimizzare i viaggi verso il destino finale nonché ottenere il miglior risultato possibile in termini di recupero del materiale.

All'interno degli elenchi seguenti sono riportati gli elenchi dei rifiuti che potranno essere sottoposti a miscelazione tra loro, fatti salvi i principi generali esplicitati in precedenza e contenuti all'interno delle normative.

Si precisa che una miscela potrà contenere anche solo parte dei rifiuti autorizzati all'interno dei seguenti elenchi senza che ciò vada a costituire una differente miscela da fare autorizzare.

Le miscele di seguito riportate sono state suddivise per destino finale e per tipologie merceologiche.

Resta inteso che, ai sensi dell'art. 179 del D.lgs 152/06 e s.m.i. la priorità nel flusso dei rifiuti in uscita dalla Galli srl sarà il recupero diretto e solo in estrema ratio l'invio ad uno smaltimento finale in discarica o inceneritore (prediligendo in questo caso il recupero energetico)

Le miscele che la Galli srl intende effettuare sono di seguito riportate:

a) Miscele finalizzate al recupero di materia:

- Miscela 1: carta e cartone
- Miscela 2: legno
- Miscela 3 plastica
- Miscela 4: vetro
- Miscela 5: metalli ferrosi
- Miscela 6: metalli non ferrosi
- Miscela 7: Macerie
- Miscela 7bis: Macerie

b) Miscele finalizzate al recupero energetico:

- Miscela 8: Recupero di energia (eterogeneo)
- Miscela 8bis: Recupero di energia – legno
- Miscela 8ter: Recupero di energia – tessili e pelli
- Miscela 8quater: Recupero di energia –plastica e gomma
- Miscela 8quines: Recupero di energia – carta e cartone



c) Miscele finalizzate allo smaltimento in discarica:

- Miscela 9: Discarica (eterogeneo)
- Miscela 9bis: Discarica – legno
- Miscela 9ter: Discarica – tessili e pelli
- Miscela 9quater: Discarica – plastica e gomma
- Miscela 9quinqes: Discarica – carta e cartone
- Miscela 11: Inerti

d) Miscele finalizzate allo smaltimento per incenerimento:

- Miscela 10: Incenerimento (eterogena)
- Miscela 10bis: Incenerimento legno
- Miscela 10ter: Incenerimento – tessili e pelli
- Miscela 10quater: Incenerimento – plastica e gomma
- Miscela 10quinqes: Incenerimento – carta e cartone
- Miscela 12: medicinali

Il test di cessione per la miscela 7bis deve essere effettuato sul materiale utilizzato per il recupero R10

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



MISCELA 1: CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
15 01 06	imballaggi in materiali misti (limitatamente a prodotti di carta e cartone)	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (limitatamente a prodotti di carta e cartone)	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	

MISCELA 2: LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
15 01 03	imballaggi in legno	
17 02 01	Legno	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (limitatamente a prodotti in legno)	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente a prodotti in legno)	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti in legno)

MISCELA 3: PLASTICA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R3
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente agli scarti solidi in plastica)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	
17 02 03	Plastica	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (limitatamente agli scarti solidi in plastica)	
19 12 04	plastica	
20 01 39	Plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti in plastica)	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 4: VETRO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R5
15 01 07	imballaggi di vetro	
16 01 20	Vetro	
17 02 02	Vetro	
19 12 05	Vetro	
20 01 02	Vetro	

MISCELA 5: METALLI FERROSI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 10	rifiuti metallici	R4
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	
10 02 02	scorie non trattate	
10 02 10	scaglie di laminazione	
10 10 03	scorie di fusione	
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali ferrosi)	
15 01 04	imballaggi metallici ferrosi	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	R4
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali ferrosi)	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 07	metalli misti ferrosi	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 12 02	metalli ferrosi	
20 01 40	Metalli (limitatamente a quelli ferrosi)	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti costituiti da metalli ferrosi)	

MISCELA 6: METALLI NON FERROSI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 10	rifiuti metallici	R4
10 10 03	scorie di fusione	
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali non ferrosi)	
15 01 04	imballaggi metallici non ferrosi	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 18	metalli non ferrosi	
17 04 02	Alluminio	
17 04 07	metalli misti non ferrosi	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4
19 12 03	metalli non ferrosi	
20 01 40	Metalli (limitatamente a quelli non ferrosi)	
20 03 07	rifiuti ingombranti (limitatamente a prodotti costituiti da metalli non ferrosi)	

MISCELA 7: MACERIE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
10 12 06	stampi di scarto (in cemento, ceramica, ecc)	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

MISCELA 7 bis: MACERIE *		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R10
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

10 12 06	stampi di scarto (in cemento, ceramica, ecc)	R10
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 05 04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

MISCELA 8: RECUPERO DI ENERGIA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R1
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di paraffina)	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 8: RECUPERO DI ENERGIA

C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pelliccie e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conchiglie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzatura di pelo)	R1
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 03	imballaggi in legno	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 19	Plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 8: RECUPERO DI ENERGIA

C.E.R. IN	Denominazione	Destino
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica in forma solida)	
17 02 01	Legno	
17 02 03	Plastica	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 09 04	carbone attivo esaurito	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	Prodotti tessili	
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R1
20 01 01	carta e cartone	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 01 39	Plastica	
20 01 25	oli e grassi commestibili	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 8 bis: RECUPERO DI ENERGIA - LEGNO

C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R1
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
15 01 03	imballaggi in legno	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti in legno, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
17 02 01	legno	
17 06 04	materiali isolanti di legno diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 03 07	rifiuti ingombranti (costituiti da scarti di legno)	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 8 ter: RECUPERO DI ENERGIA - TESSILI E PELLI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R1
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di fibre artificiali)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti di fibre artificiali)	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti tessili o in pelle non commercializzabili o fuori specifica)	
19 12 08	Prodotti tessili	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituiti da scarti di prodotti tessili)	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 8 quater: RECUPERO DI ENERGIA - PLASTICA E GOMMA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R1
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica e gomma)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 19	Plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)	
17 02 03	Plastica	
19 12 04	plastica e gomma	
20 01 39	Plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituti da prodotti in plastica e gomma)	

MISCELA 8 quinquies: RECUPERO DI ENERGIA - CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R1
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	limitatamente a scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

15 01 05	imballaggi compositi	R1
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	

MISCELA 9: DISCARICA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D1
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a prodotti non commercializzabili)	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	limitatamente a scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di paraffina)	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14 (limitatamente ai rifiuti tessili)	D1
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15*	
06 08 99	rifiuti non altrimenti specificati (silicio iperpuro, silicato bicalcico e quarzo, rifiuti da abbattimento fumi dell'industria siderurgica (silica fumes)	
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)	
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali assorbenti, rifiuti di bario solfato grezzo, residui di farmaci)	
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	
10 12 06	stampi di scarto	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica in forma solida)
17 02 01	Legno
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

D1

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

20 01 01	carta e cartone	D1
20 01 02	Vetro	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 01 39	Plastica	
20 02 02	terra e roccia	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	
20 03 07	rifiuti ingombranti	

MISCELA 9 bis: DISCARICA - LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D1
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
15 01 03	imballaggi in legno	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti in legno, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
17 02 01	Legno	
17 06 04	materiali isolanti, (di legno) diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 03 07	rifiuti ingombranti (costituiti da scarti di legno)	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 9 ter: DISCARICA - TESSILI E PELLI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D1
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di conerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14 (limitatamente ai rifiuti tessili)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di fibre artificiali)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
19 12 08	Prodotti tessili	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituiti da scarti di prodotti tessili)	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 9 quater: DISCARICA - PLASTICA E GOMMA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D1
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica e gomma)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 05	imballaggi compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	
19 12 04	plastica e gomma	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 01 39	Plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili (costituiti da prodotti in plastica e gomma)	

MISCELA 9 quinquies: DISCARICA - CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	D1
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	limitatamente a scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

15 01 05	imballaggi compositi	D1
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	

MISCELA 10: INCENERIMENTO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D10
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a prodotti non commercializzabili)	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
03 03 10	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti di paraffina)	
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di concerie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 02	imballaggi di plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	Plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma e fibre artificiali)
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti non commercializzabili o fuori specifica in forma solida)
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 01	carta e cartone
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

D10

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

19 12 08	Prodotti tessili	D10
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20 01 01	carta e cartone	
20 01 10	Abbigliamento	
20 01 11	Prodotti tessili	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 01 39	Plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti combustibili	

MISCELA 10 bis: INCENERIMENTO LEGNO		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	D10
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (bancali, cassette, contenitori di legno non trattato)	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
15 01 03	imballaggi in legno	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti in legno non commercializzabili o fuori specifica)	
17 02 01	Legno	
17 06 04	materiali isolanti, (in legno) diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 03 07	rifiuti ingombranti in legno	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

MISCELA 10 ter: INCENERIMENTO - TESSILI E PELLI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D10
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (pellicce e pelli non utilizzabili, residui della pulizia di concherie e impianti di lavorazione delle pelli, carniccio di scarnitura, spaccatura e pezzamatura di pelo)	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a fibre artificiali)	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti di fibre artificiali)	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti tessili non commercializzabili o fuori specifica)	
19 12 08	prodotti tessili	
20 01 10	abbigliamento	
20 01 11	prodotti tessili	
20 03 07	rifiuti ingombranti in tessuto o pelle	

MISCELA 10 quater: INCENERIMENTO - PLASTICA E GOMMA		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D10

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

07 02 13	rifiuti plastici	D10
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a scarti solidi di plastica e gomma)	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 02	imballaggi di plastica	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (scarti solidi di plastica, gomma)	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti in plastica non commercializzabili o fuori specifica)	
17 02 03	Plastica	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 12 04	plastica e gomma	
20 01 39	Plastica	
20 03 07	rifiuti ingombranti in plastica o gomma	

MISCELA 10 quinquies: INCENERIMENTO - CARTA E CARTONE		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	D10
03 03 10	scarti di fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti o prodotti in carta o cartone non commercializzabili o fuori specifica)	
19 12 01	carta e cartone	
20 01 01	carta e cartone	

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

20 03 07 | rifiuti ingombranti in carta e cartone

MISCELA 11: INERTI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	D1
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (scarti ceramici solidi)	
10 12 06	stampi di scarto (<i>in cemento, ceramica, ecc</i>)	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	

MISCELA 12: MEDICINALI		
C.E.R. IN	Denominazione	Destino

Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
rifiuti, bonifiche e
autorizzazioni integrate
ambientali

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente residui di farmaci)	D10
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	

Tabella B5d - Miscela



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il contenimento delle emissioni diffuse, riscontrabili solo all'interno dei capannoni e relative alla movimentazione di macerie, sarà attuato tramite umidificazione del rifiuto.

Riguardo il contenimento e il trattamento delle emissioni derivate dalle operazioni di travaso è prevista l'installazione, lungo tutto il lato frontale d'accesso delle aree C, E, F, H, di sistemi per il confinamento dei materiali, al fine di evitare eventuali emissioni di polvere da parte dei materiali e dei rifiuti in stoccaggio che potrebbero creare eventuali problematiche, quali ad esempio, solventi, polveri, ecc.

Questi sistemi consistono in bandelle mobili in PVC posizionate in corrispondenza del limitare dell'area. Inoltre in corrispondenza di tali aree, al fine di proteggere sia dagli agenti atmosferici (pioggia, vento, sole) che per evitare eventuali emissioni all'esterno, verranno posizionati sistemi di contenimento sulle aperture verso il retro del capannone confinante con l'esterno. Questi sistemi saranno costituiti da infissi in pvc trasparente regolabili da terra secondo le esigenze operative.

In questo modo tutte le attività svolte all'interno delle aree sopra citate sono confinate per quanto riguarda le emissioni di polveri o esalazioni verso l'ambiente esterno.

Le operazioni di travaso dei rifiuti liquidi avverranno in un'area dotata di cappa aspirante al fine di intercettare eventuali vapori generati, durante la normale gestione dell'impianto in fase di deposito tali rifiuti saranno inoltre stoccati in cisterniste chiuse poste sotto cappa.

A presidio dei macchinari e dei sistemi aspiranti per le aree di deposito e travaso dei liquidi è prevista la installazione di sistemi di aspirazione in corrispondenza della macchina foriera di emissioni, collegati ad un sistema di filtraggio che saranno opportunamente progettati secondo le migliori tecnologie disponibili al momento della realizzazione dell'impianto e nel rispetto della D.G.R. 3552/2012. Le emissioni presenti nell'impianto sono:

E1: movimentazione e trattamento (filtro a maniche); AREE (C e G)

E2: travaso fusti e movimentazione rifiuti (Scrubber ad umido; (AREE E,F,H))

- Mulino a Martelli (M1) AREA C
- Trituratore per rifiuti non pericolosi (M2) AREA C
- Cesovia (M3) AREA C
- Pressa (M4) AREA C
- Trituratore per fusti e rifiuti pericolosi (M5) AREA H
- Lavatrice per metalli e materiali plastici (M6) AREA H
- Trituratore per carcasse RAEE bonificate (M7) AREA G
- Vaglio (M8) AREA G

I punti di emissione sono indicati nella planimetria T5P - Planimetria macchine ed emissioni.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Tettoia lavaggio mezzi e cassoni: i reflui di risulta dalle operazioni di lavaggio di automezzi e cassoni sono raccolti da apposita caditoia e convogliati nel separatore con filtro Pircher modello PIRCO6-4s. Il sistema di trattamento è suddiviso in 4 camere:



- camera di sedimentazione, completa di valvola anti allagamento e regolatrice di portata; qui avviene la decantazione primaria, cioè la sedimentazione di tutte quelle impurità grossolane presenti nell'acqua, assicurando così il perfetto funzionamento della depurazione nelle successive fasi;
- camera di separazione, completa di galleggiante autolivellante ad estrazione automatica degli oli; in questa vasca si separano le sostanze leggere trascinate dall'acqua, sfruttando le differenze dei pesi specifici;
- camera di filtrazione con filtro a coalescenza e sistema per effettuare il controlavaggio periodico del filtro; mentre nel sedimentatore e nel separatore primario, la separazione avviene solo mediante la forza di gravità, nel filtro agiscono altri processi fisici. Nelle maglie del filtro vengono attratte le microparticelle d'olio sfuggite alla precedente fase di separazione, formando particelle di maggiori dimensioni (fenomeno della coalescenza) ed una pellicola che, raggiunte le dimensioni adatte alla flottazione, risale in superficie;
- camera di raccolta olio separato; in questo comparto si raccolgono gli oli completamente separati dall'acqua nelle precedenti fasi, che saranno aspirati e inviati a smaltimento presso impianti autorizzati.

Le acque reflue in uscita dal trattamento sono poi direttamente convogliate al pozzetto di raccordo, previo passaggio in un pozzetto di campionamento dedicato, per poi confluire in pubblica fognatura nel punto di scarico identificato con S1.

Reti di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio: le pavimentazioni dei piazzali sono dotate di opportune pendenze che garantiscono il deflusso delle acque che ricadono su di esse (siano esse meteoriche o di lavaggio) verso caditoie, e da qui al sistema di trattamento situato a nord dell'insediamento. Tali acque non possono entrare in contatto con i cumuli di rifiuti in quanto essi sono situati nelle rispettive aree funzionali, site nella parte più interna dei capannoni, al coperto e ad una distanza minima di 15 metri dal limite delle coperture. Qualora per cause accidentali reflui liquidi entrino in contatto con i rifiuti, o fossero dagli stessi generati, le pendenze della pavimentazione nelle aree funzionali garantirebbero il deflusso verso caditoie situate in tali aree e adducenti a pozzetti ciechi e a tenuta, indipendenti e non afferenti alla rete di raccolta delle acque. Gli eventuali reflui presenti in tali pozzetti sono aspirati e smaltiti come rifiuto speciale in impianti autorizzati.

Le acque provenienti dai piazzali costituite, ai sensi del Regolamento Regionale 4/2006, dalle acque meteoriche e dalle acque di lavaggio dei piazzali, sono raccolte dalla rete di caditoie poste sui piazzali. I piazzali sono adibiti alla mera viabilità dei mezzi e che essi saranno comunque mantenuti puliti mediante l'utilizzo di spazzatrici. Le acque raccolte sono poi convogliate in un pozzetto selezionatore Pircher modello PS8E il quale è dotato di sonda di rilevamento per determinare l'inizio dell'evento meteorico e che provvede a separare le acque di prima pioggia, recapitandole nelle vasche dedicate Pircher VPP50 e VPP30, da quelle di seconda pioggia, destinate invece alle n. 2 vasche di disoleazione Pircher K200 dotate di doppio scomparto per la decantazione di eventuali solidi e la separazione degli oli. Le acque di prima pioggia, una volta entrate nelle vasche, vi restano stoccate grazie alla presenza di una valvola anti riflusso che ne impedisce il ritorno nella canalizzazione delle acque bianche. Da qui, una pompa di sollevamento spinge il refluo nel disoleatore Pircher K15, nel quale è presente un filtro a coalescenza con cartuccia estraibile e contenitore di raccolta olio e galleggiante di sicurezza automatico con sistema di chiusura e bloccaggio flusso. In uscita dal disoleatore è presente la vasca di laminazione Pircher modello VL30 adibita allo stoccaggio delle portate meteoriche di punta eccedenti alla portata di scarico calibrata, dimensionata come prescritto dalle normative vigenti. Una coppia di pompe a portata costante consente il recapito delle acque di prima pioggia trattate nella pubblica fognatura, previo passaggio in un pozzetto di campionamento. Le acque di seconda pioggia recapitate nelle vasche K200 subiscono invece una prima fase di decantazione per poi confluire nel secondo scomparto dove avviene la separazione degli oli con lo stesso principio sopra descritto. Le acque così trattate sono recapitate in una vasca di



accumulo, funzionale al loro successivo riutilizzo per l'irrigazione delle aree a verde, o direttamente in pozzi perdenti.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1	S2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	54	54
Tipologia del sistema di abbattimento	Disoleatore	Disoleatore
Inquinanti abbattuti	Oli e emulsioni	Oli e emulsioni
Rendimento medio garantito (%)	80-99%	80-99%
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g t/anno	Non stimati
Ricircolo effluente idrico	SI	SI
Perdita di carico (mm c.a.)	Non applicabile	Non applicabile
Consumo d'acqua (m ³ /h)	Non applicabile	Non applicabile
Gruppo di continuità (combustibile)	Non applicabile	Non applicabile
Sistema di riserva	Non applicabile	Non applicabile
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Non previsto	Non previsto
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	48	48
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO

Tabella C1 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Dalle valutazioni riguardanti l'impatto acustico emerge che l'insediamento ricade in zona di Classe 3 secondo la zonizzazione acustica del comune di Senago

- l'attività di cui trattasi verrebbe svolta esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (6-22).

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Al fine di evitare infiltrazioni nel suolo delle acque o degli eventuali sversamenti accidentali ricadenti all'interno del complesso Galli S.r.l., tutte le aree di transito automezzi e le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti saranno dotate di idonea pavimentazione e rete di raccolta liquidi.

In particolare la pavimentazione delle aree di stoccaggio e trattamento è realizzata in cls dotato di opportune pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche e di quelle derivanti da eventuali lavaggi delle superfici verso caditoie di intercettazione, con raccolta e recapito finale in apposito sistema di vasche di accumulo.



C.5 Produzione Rifiuti

L'attività di gestione dei rifiuti produce i seguenti codici CER il cui quantitativo è gestito all'interno del quantitativo annuale autorizzato

CER	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di Deposito	Destinazione finale*
13.02.08*	D15 – R13	Liquido	Fusti	Terzi autorizzati
13.02.05*	D15 –R13	Liquido	Fusti	Terzi autorizzati
15.02.02*	D15 –R13	Solido p	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.02	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.03	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.04	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.05	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.07	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati
19.12.12.	D15 – R13	Solido np	Cumuli/cassoni	Terzi autorizzati

Tabella C2 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

I rifiuti con CER appartenente alla classe 19.12.xx sono generati dalle attività di trattamento sui rifiuti.

C.6 Bonifiche

L'area su cui sorgerà lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Galli S.r.l. di via Costa ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Gestione Rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione ambientale			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	In previsione	
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	Da applicare	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	Da applicare	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	Da applicare	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	Da applicare	
Aumentare la conoscenza			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	Da applicare	
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	Da applicare	
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti	Da applicare	
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici	Da applicare	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	Da applicare	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	Da applicare	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	Da applicare	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	Da applicare	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	Da applicare	
	Avere una chiusura ermetica del sistema	Da applicare	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	fognario		
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	Da applicare	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	Da applicare	
Rifiuto in uscita			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	Da applicare	
Sistema di gestione			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	Da applicare	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	Da applicare	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	Da applicare	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	Da applicare	
16	Piano di gestione delle emergenze	Da applicare	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	Da applicare	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	Da applicare	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	Da applicare	
Gestione delle risorse e delle materie prime			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	Da applicare	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	Da applicare	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	Da applicare	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Da applicare	
Stoccaggio e movimentazione			
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio	Da applicare	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua		
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	Da applicare	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	Da applicare	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	Da applicare	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	Da applicare	
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	Non applicabile	Non vi sono serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	Non applicabile	Non vi sono stoccaggi di rifiuti liquidi tranne rifiuti acque di lavaggio automezzi
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	Da applicare	
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	Da applicare	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	Da applicare	
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di 	Da applicare	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 		
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	Da applicare	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	Da applicare	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	Da applicare	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	Da applicare	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	Da applicare	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	Da applicare	
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	Da applicare	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	Da applicare	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	Da applicare	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante	Da applicare	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	accessibilità alle aree di stoccaggio		
Altre tecniche comuni non menzionate prima			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	Da applicare	
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	Da applicare	
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	Da applicare	
Trattamenti per le emissioni in aria			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	Da applicare	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	Da applicare	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	Da applicare	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	Da applicare	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	Da applicare	
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e	Da applicare	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	abbattimento aria								
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	Da applicare	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
Gestione delle acque reflue									
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	Da applicare							
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	Da applicare							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	Da applicare							



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE		
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	Da applicare			
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	Da applicare			
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	Da applicare			
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	Da applicare			
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	Da applicare			
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	Da applicare			
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	Da applicare			
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	Da applicare			
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	Da applicare			
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	Da applicare			
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	Da applicare			
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: <table border="1" data-bbox="172 1816 539 2007"> <tr> <td>Parametri dell'acqua</td> <td>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</td> </tr> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	Da applicare	
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)				



n.	MTD		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	COD	20-120		
	BOD	2-20		
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1		
	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4		
Gestione dei rifiuti generati dai processi				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti		Da applicare	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili		Da applicare	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili		Da applicare	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato		Da applicare	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività		Non applicabile	non vengono effettuati trattamenti tali da poter riutilizzare nel ciclo i rifiuti prodotti
Contaminazione dei suoli				
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui		Da applicare	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui		Da applicare	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT



D.2 Criticità riscontrate

Non sono state segnalate criticità.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Trattandosi di nuovo impianto nella tabella D1 sono indicate con la dicitura "Da applicare" tutte le BAT applicabili all'impianto in questione.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di notifica del provvedimento autorizzativo.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione delle emissioni in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIME NTO	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]*
	Impianto	Descrizione					
E1	Area C, G	Trattamento rifiuti non pericolosi e RAEE	2000	Discontinuo in funzione del trattamento	Polveri Silice cristallina Ilina	Ciclone e Filtro a maniche Conforme scheda D.M. F.01 DGR 3552/2012	Vedi tabella E1a
E2	Area E, F, H	Area travaso fusti e movimentazione rifiuti pericolosi compreso travaso cisternette Triturazione fusti e rifiuti pericolosi	1000	Discontinuo in funzione del trattamento	COV(1) CIV Aerosol alcalini Polveri Silice cristallina Ilina	Scrubber ad umido Scheda conforme AU.SV.01 DGR 3552/2012	Vedi tabella E1a

Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera a relative limitazioni

INQUINANTE		VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
Aerosol alcalini		5
CIV	Ammoniaca	5
	Acido cloridrico	5
	Acido fluoridrico come F ⁻	3
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2
	Acido cianidrico come CN ⁻	2



	Acido nitrico	5			
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2			
	∑ Cd, Tl	0,05 mg/m ³ in totale (**)			
	Hg	0,05 (**)			
	∑ Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn	0,5 mg/m ³ in totale (**)			
	COV	20			
	Polveri	Classe molto tossica	tossica	nociva	inerte
		CMA	0.1	1	5
	silice libera cristallina	3*			

Tab. E1a - Valori limite

(**)Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora.

COV ⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano												
POLVERI ⁽²⁾	<p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e d.lgs. 285/98 e s.m.i. conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire l'abbattimento anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classificazi one</th> <th colspan="2">Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche</td> <td>DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>Dlgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II</td> <td>DLgs 152/06 - Tab A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>DLgs 152/06 - Tab B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	Classificazi one	Riferimenti per la classificazione		Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate	Classe I	Dlgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I	DLgs 152/06 - Tab B parte II dell'allegato I alla Parte V
Classificazi one	Riferimenti per la classificazione												
Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate											
	Classe I	Dlgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V											
	Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab A2 parte II dell'allegato I alla Parte V											
	Classe I	DLgs 152/06 - Tab B parte II dell'allegato I alla Parte V											
Silice libera cristallina (SiO₂) ⁽³⁾	Il valore limite è da intendersi ricompreso nel valore limite definito per le polveri classificate <i>Nocive</i> e <i>Inerti</i> ; nei restanti casi il limite si intende implicitamente rispettato.												

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere alla installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3a Impianti di contenimento



3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo E.1.5
Eventi incidentali/Molestie olfattive

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
6. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
- nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
8. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
9. Il ciclo di campionamento deve:
- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
10. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:



$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times EM$$

dove:

E = concentrazione
EM = concentrazione misurata
O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (EM * PM) / P$$

dove:

EM = concentrazione misurata
PM = portata misurata;
P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
E = concentrazione riferite alla P.

13. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 9, 10, e 11 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
14. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.2 a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione

15. Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
16. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
17. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
18. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente paragrafo **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**, eccezion fatta per la prescrizione 13, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva prescrizione 19.
19. Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 9, 10 e 11 - devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

20. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
21. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
22. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti
23. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro
24. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
25. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
26. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'Autorità competente.
27. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo **paragrafo E 1.3a Impianti di contenimento.**

E.1.3a Impianti di contenimento

28. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e



riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

29. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
30. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
31. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
32. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
33. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3b Criteri di manutenzione

34. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
35. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);

- la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
36. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con l'Autorità competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

37. Qualora il gestore non possa garantire l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione in quanto si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competente.
38. Sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
 - le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
 - i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
 - gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi di potenzialità superiore alle soglie definite dal Dm 15.1.14;
 - gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi .

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

39. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
40. Laddove si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.



SIGLA SCARICO	Descrizione	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	Acque reflue domestiche e Meteoriche/Acque di lavaggio mezzi e cassoni	Fognatura	Limiti di concentrazione adottati dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e approvati dall'Autorità d'Ambito
S2	Acque reflue domestiche e meteoriche	Fognatura	Limiti di concentrazione adottati dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e approvati dall'Autorità d'Ambito

Tabella E2 - Punti di scarico e limiti di emissione idrica

- Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5, dell'Allegato 5, relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
- I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - automatico e programmabile;
 - abbinato a misuratore di portata;

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
- I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti

E.2.4 Criteri di manutenzione

- Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;



- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

11. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessari alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.2.5 Prescrizioni generali

12. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
13. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione(se decadono in F.C.).
14. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Milano ed all'Arpa competente.
15. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario)
16. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
17. Si autorizza il titolare dell'attività ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico derivante da:
- sedimentazione e disoleazione dei reflui decadenti dall'attività di lavaggio mezzi;
 - separazione fanghi e disoleazione delle acque meteoriche di prima pioggia decadenti dalle superfici scolanti;
18. La portata dello scarico industriale non deve superare i 110 mc/anno;
19. Lo scarico delle acque di prima pioggia, raccolte nelle apposite vasche, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm;
20. Le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del d.lgs. 152/06, art. 107 indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
21. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
22. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque S.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previste dall'art. 129 del d.lgs. 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
23. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si



intenderà di volume pari al volume di acque approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;

24. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque S.r.l. ed alla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;
25. Entro la realizzazione del progetto il gestore dello scarico deve adeguare il conferimento delle acque di prima pioggia, alle prescrizioni del Regolamento del servizio idrico integrato laddove si prevede che lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione deve avvenire alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata;
26. Entro la realizzazione del progetto il gestore dello scarico deve installare adeguati pozzetti di campionamento, conformi al "Regolamento del servizio idrico integrato" allegato 3, sulle tre linee delle acque meteoriche decadenti dalle coperture posizionandoli immediatamente a monte degli allacci ai pozzi perdenti;

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Senago, secondo quanto contenuto nella Legge 447/95 e nel DPCM del 14 novembre 1997. L'impianto si trova in Classe III.

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno*	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

* Periodo diurno: fascia oraria 06 – 22

Tabella E3 – Limiti di immissione ed emissione acustica

Periodo	diurno	notturno
	(06.00-22.00)	(22.00-06.00)
Limite (dB(A))	5	3

Tabella E3a: Valori limite differenziali di immissione

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine
3. Ad attività avviata la ditta dovrà eseguire, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una campagna di misure di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori



ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

E.3.3 Prescrizioni generali

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. l), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico il superamento di limiti di zona, la ditta dovrà elaborare un Piano di Risanamento acustico, in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. I bacini di contenimento comuni a più serbatoi, sono ammessi a condizione che le sostanze in essi contenute siano compatibili tra di loro.
6. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
7. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. Per i rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

2. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

E.5.3 Prescrizioni generali



3. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del Dlgs 152/2006 e s.m.i., nonché del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs 152/06 e s.m.i. .
5. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
6. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali versamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.

7. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio dei rifiuti in uscita decadenti dalla attività produttiva e destinati al recupero/smaltimento presso soggetti terzi autorizzati devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
8. I rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

- **Entro tre mesi dalla data di notifica della autorizzazione** il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti) nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate. Nell'ambito di tale Protocollo la Società dovrà in particolare definire i criteri di stoccaggio dei rifiuti in entrata, stabilendo che rifiuti incompatibili tra loro non vengano stoccati all'interno dello stesso gruppo di serbatoi che presenta un unico bacino di contenimento comune.
- Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

E.5.5 Miscelazione

9. Come stabilito dall'art 187 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
10. L'approntamento di un carico costituito da rifiuti in contenitori o imballaggi separati afferenti a diversi CER non può considerarsi miscelazione. Se tale raggruppamento può essere materialmente utile al fine di minimizzare le operazioni di trasporto, il carico ottenuto dovrà pur sempre essere



caratterizzato da più formulari, uno per ciascun CER. A tale carico non può per tanto attribuirsi un unico CER.

11. Se lo stesso codice CER è presente in più di una tabella di miscelazione con destini differenti o per una stessa tabella vengono indicati diversi destini finali delle possibili miscele deve essere sempre specificata nel registro di miscelazione la condizione per cui viene scelta una destinazione o l'altra: tale motivazione deve essere sempre debitamente riscontrabile da parte dell'autorità competente. In ogni caso, in base all'art. 179 del d.lgs 152/2006, deve essere rispettata la gerarchia di trattamento rifiuti privilegiando il recupero (prima di materia e poi di energia) alle altre forme di smaltimento.
12. Possono essere operate miscele in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se esplicitamente autorizzate all'interno del presente atto. In ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/06. L'attività deve risultare dal registro di miscelazione come definito dalla D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795 che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12 e D13).
13. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.
14. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
15. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria.
16. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
17. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante. Nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore il codice della miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti dall'introduzione dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela sarà costituita da almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.
18. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito dall'allegato B alla D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795).
19. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
20. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico



Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità.

21. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
22. In conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.
23. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03.
24. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
25. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
26. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
27. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.
28. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
29. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:
 - a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
 - b) l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione.



30. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
- la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti.
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.
31. I codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, codici CER di batterie ed accumulatori, codici CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero
32. Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
33. Anche in considerazione del fatto che il D.Lgs. n. 188/08 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio, ...), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento.
34. I rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non possono essere miscelati tra loro.
35. Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.1, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

E.6 Ulteriori prescrizioni

36. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 2, lettere l e l-bis) del Decreto stesso.
37. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città metropolitana di Milano e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
38. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
39. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:



- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
40. La Ditta **entro tre mesi dalla data di notifica della autorizzazione** dovrà redigere ed attuare una specifica procedura di controllo delle quantità di rifiuti e sostanze detenute, definite pericolose ai sensi del d.lgs. 334/1999, che consenta in modo chiaro, univoco ed in tempo reale di verificare il non superamento delle soglie previste dal d.lgs. 334/99 e che al tempo stesso consenta di gestire il ritiro e lo stoccaggio di nuovi quantitativi di rifiuti pericolosi allertando opportunamente le funzioni aziendali preposte al fine di impedire nuovi ingressi che possano determinare il superamento delle soglie.
 41. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
 42. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
 43. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
 44. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
 45. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
 46. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili versamenti;
 47. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
 48. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
 49. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
 50. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:



- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
51. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
52. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
53. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
54. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
55. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
56. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
57. Alle operazioni di triturazione non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
58. Devono essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 209/99 e alla circolare Regionale n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB";
59. La Ditta deve rispettare quanto previsto dal D.Lvo n.49 del 14 marzo 2014 relativamente ai RAEE così come definiti dalla stessa normativa
60. Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D. L.vo 230/95.
61. In accordo con quanto previsto dal d.d.s 3 dicembre 2008 n. 14236 e s.m.i, la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet AIDA per la comunicazione dei dati relativi agli autocontrolli effettuati.
62. In accordo con quanto previsto dalla DGR 2513/2011 la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet O.R.SO. con le modalità e le tempistiche previste dalla stessa normativa regionale.
63. Viene determinata in € 2.861.186,09 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve

essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione contestualmente alla comunicazione di fine lavori, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Pericolosi/Non Pericolosi	Quantità	Costi
R13	NP	19.896 m3	€ 351.403,15
R13	P	1.073 m3	€ 37.903,73
D15	NP	9.720 m3	€ 1.716.746,40
D15	P	1.821 m3	€ 643.268,25
Trattamento	NP/P	135.000 t/a	€ 111.864,56
AMMONTARE TOTALE			€ 2.861.186,09

Tabella E4 – Garanzie fidejussorie

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti per il futuro.

Obiettivo del monitoraggio e dei controlli	monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità A.I.A.	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS. ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (INES) alle autorità competenti	---
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X
Consumo combustibile	X
Controllo e manutenzione impianti	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.



Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nell'attività non vengono impiegate materie prime eccetto i materiali di usuale consumo negli uffici ed eventualmente il materiale assorbente, solo in caso di sversamenti.

La tabella F.4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
5.1	X	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero interno di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo Specifico (m ³ /t di rifiuti stoccati)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Rete acquedotto	X	uso civile	annuale	X	-	-	-
	X	uso industriale	annuale	X	-	-	-

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F5 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. Ordine Attività IPPC e non, o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh / anno)	Consumo annuo specifico (KWh / t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Intero complesso	metano	X	Produttivo Riscaldamento	Annuale	X	-	-
	energia elettrica	X	Alimentazione intero impianto	Annuale	X	-	-

Tabella F5 - Risorsa energetica



F.3.4 Aria

La tabella che segue individua per ciascun punto di emissione i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare.

Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
			Continuo	Discontinuo	
Criteri generali per la scelta dei punti di misura		tutte	-	Annuale	UNI EN 15259 UNI EN ISO 16911
Velocità e portata		tutte	-	Annuale	UNI EN 15259 UNI EN ISO 16911
Ammoniaca		X	-	Annuale	M.U. 632
Aerosol alcalini		X		Annuale	UNI EN 13284-1 NIOSH 7401
Acido Cloridrico		X	-	Annuale	UNI EN 1911-1-2-3
Acido fluoridrico		X	-	Annuale	DM 25.8.00
Acido solforico		X	-	Annuale	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25.8.2000 ALL.2) NIOSH 7903
Acido cianidrico		X	-	Annuale	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25.8.2000 ALL.2) NIOSH 7903.2)
Acido nitrico		X	-	Annuale	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25.8.2000 ALL.2) NIOSH 7903
Acido fosforico		X	-	Annuale	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25.8.2000 ALL.2) NIOSH 7903
COV		X	-	Annuale	UNI EN 12619
Piombo	X		-	Annuale	UNI EN 14385
Cadmio	X		-	Annuale	UNI EN 14385
Zinco	X		-	Annuale	UNI EN 14385
Mercurio	X		-	Annuale	UNI EN 13211
Nichel	X		-	Annuale	UNI EN 14385
Cobalto	X		-	Annuale	UNI EN 14385
Manganese	X		-	Annuale	UNI EN 14385
Polveri totali	X	X	-	Annuale	UNI EN 13284-1
Silice cristallina	X	X	-	Annuale	UNI 10568

Tab. F6- Inquinanti monitorati

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.



(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la Tabella F7 riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo	S2	Metodi di riferimento APAT IRSA Manuale 29/2003 (*)
Volume acqua (m ³ /anno)	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
pH	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Temperatura	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Conducibilità	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Solidi sospesi totali	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
BOD ₅	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
COD	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Alluminio	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Arsenico (As) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Cadmio (Cd) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Cromo (Cr) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Mercurio (Hg) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Nichel (Ni) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Piombo (Pb) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Rame (Cu) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Zinco (Zn) e composti	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Azoto nitroso (come N)	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Azoto nitrico (come N)	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Grassi e olii animali/vegetali	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Idrocarburi totali	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Tensioattivi totali	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003
IPA	X	annuale	X	APAT IRSA Manuale 29/2003

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(*) Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:



- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F8 riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche effettuate:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella Tabella F9 si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti trattati:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
rottami metallici	Portale radiometrico	Ingresso/uscita	Su apposito registro
X	X	X	X

Tabella F9 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le Tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso/uscita all'impianto.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	-	Verifica analitica	Semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso	Registrazione informatica/Cartacea da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Nuovi Codici Specchio	X	-	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Registrazione informatica/Cartacea da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F10 – Controllo rifiuti in entrata



* riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	-	Verifica analitica	Semestrale o ad ogni variazione della partita in uscita	Registrazione informatica/Cartacea da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Nuovi Codici Specchio	X	-	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Registrazione informatica/Cartacea da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita



F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti Tabelle F12 e F13 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Abbattitore (E1)	Pressione differenziale	Continuo	Regime	Strumentale	Polveri	Registro
1	Abbattitori (E2)	Soluzione di lavaggio	Mensile	Regime	Visiva	Soluzione di trattamento Polveri	Registro

Tabella F12 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Vasca di defangazione e disoleazione	Manutenzione ordinaria	Mensile

Tabella F13 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Nella Tabella F14 si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Trimestrale	Registro
Fusti	Verifica integrità	Quindicinale	Registro
Vasche/pozzetti interrati	Prove di tenuta	Quinquennale	Registro
Pavimentazione aree di gestione rifiuti interne/esterne	Verifica integrità, manutenzione e pulizia	All'occorrenza	Registro

Tabella F14 – Tabella aree di stoccaggio